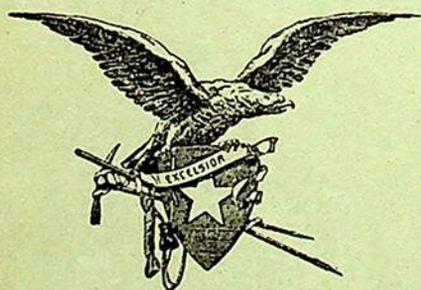


---

Succursale  
1867  
1971  
Sezione

---



di VARALLO  
del Club Alpino Italiano

NOTIZIARIO

DICEMBRE 1971

**RIFUGI:**

G. GNIFETTI (m. 3.647)  
VALSESIA (m. 3.400)  
L. RESEGOTTI (m. 3.624)  
DON L. RAVELLI (m. 2.530)  
BALMENHORN (m. 4.231)  
CAMOSCI (m. 1222)  
REGINA MARGHERITA (m. 4.559)  
(gestione fiduciaria)  
CAMPEGGIO ALPE PILE  
(m. 1.575)

**SOTTOSEZIONI:**

BORGOSIESIA  
GRIGNASCO  
ROMAGNANO  
GHEMME  
ALAGNA

# Soci!

## Rinnovate subito la quota per il 1972

Allo scopo di snellire il lavoro di segreteria e per la maggior comodità dei Soci stessi, la Presidenza rivolge la più viva raccomandazione di voler provvedere sollecitamente al rinnovo della quota sociale, mediante versamento sul C.c.p. della Sezione facendo uso dell'apposito bollettino unito a questo Notiziario. La Sezione provvederà all'immediato invio a mezzo di posta del bollino 1972.

Per il pagamento della quota sociale i Soci possono rivolgersi anche:  
alla Segreteria della Sezione, o alle Sottosezioni;  
a Varallo, all'Azienda Soggiorno e Turismo (corso Roma);  
ad Alagna, alla Pro Loco.

Giova ricordare, in proposito, che il tempestivo rinnovo della quota assicura il regolare e sollecito invio della Rivista Mensile del C.A.I. e la copertura assicurativa per i Soci sui rischi derivanti dalla pratica dell'alpinismo e dello sci-alpinismo.

Le quote quest'anno sono le seguenti:

Socio Ordinario	L. 4.500
Socio Ordinario (di età inferiore ai 21 anni)	L. 3.250
Socio Aggregato	L. 3.000
Nuovi Soci Vitalizi	L. 100.500
Soci Vitalizi (per abbonamento Rivista Mensile e Assicurazione Soccorso Alpino)	L. 1.750

### Guida « VALSESIA e MONTE ROSA » di Don Luigi Ravelli

Coloro che non fossero ancora in possesso di questa bellissima pubblicazione riccamente illustrata a colori, edita dalla Sezione per il 74° Congresso Nazionale svoltosi ad Alagna, sul cui interesse ed utilità non sembra di dover aggiungere parola, potranno ottenerla subito aggiungendo anche il versamento di L. 1000 (prezzo riservato ai Soci C.A.I. VARALLO).

La Sezione provvederà al suo pronto invio a mezzo posta.

---

Fra tutti coloro che rinnoveranno entro il 29-2-1972 la quota sociale, verranno estratti a sorte pernottamenti alla Capanna Gnifetti, Guide, materiale vario.



# La parola del Presidente

---

**Cari amici,**

I nostri incontri vanno moltiplicandosi, ed io sono lieto che i Soci presenti, dalla prima assemblea primaverile di Piode all'ultima di Grignasco, siano stati sempre più numerosi ed abbiano manifestato così l'attaccamento al sodalizio ed il desiderio di sempre meglio conoscerci perchè la collaborazione sia sempre più attiva ed efficace.

Le mie relazioni hanno fatto la storia del lavoro svolto fin qui, e degli impegni che la Sezione ha assunto per uno sviluppo delle attività in aderenza allo spirito del Fondatore del C.A.I. e di quanti in Varallo hanno tracciato le prime vie da percorrere, indicazioni che noi cerchiamo di seguire con lo stesso entusiasmo e con la stessa fiducia.

In sintesi, il nostro cammino si dirige verso la natura perchè è essa che alimenta in noi il desiderio, che è in ognuno di noi, di accostarci a ciò che è puro e semplice, e ci tiene lontani dalle complicazioni in cui ci trascina un mondo in evoluzione, che insensibilmente soffocano il nostro spirito e le nostre aspirazioni più autentiche.

La nostra opera sarebbe però parziale se si rivolgesse solo a pochi eletti e trascurasse i desideri, ora espressi ed ora latenti, dei molti che ai monti guardano come a fonte della loro

serenità e a mezzo di arricchimento interiore tra nuove esperienze.

Se perciò fino a ieri le nostre attenzioni furono dirette particolarmente all'alpinista in grado di conseguire mete elevate, ora la nostra opera si attua anche a favore dei giovanissimi e di quanti non sono più in grado di affrontare difficoltà di rilievo.

Taluni tracciati di ascensione, infatti, sono stati riveduti ed indicati con una nuova segnaletica che soci, degni di ogni plauso, hanno effettuato con azione assidua e costante.

Agli Alpi Pile di Alagna, poi, su un belvedere che è tra i più riposanti della Valsesia, è in costruzione (e speriamo di portare a termine i lavori entro il 1972), il nuovo Rifugio-Accantonamento-Campeggio, che potrà ospitare l'escursionista che al Rosa chiede il conforto di visioni esaltanti, e l'alpinista che cerca una sua base di partenza per le più impegnative scalate del versante valesiano.

E proprio l'alpinista in specie, e l'amante del Rosa in genere, potrà avvalersi di una nuova cartina che un socio ha tracciato arricchendola di indicazioni utili non solo per le scalate, ma anche per la ricerca di notizie storiche di indubbio interesse. Questa cartina verrà offerta dalla Sezione ai soci ordinari 1972.

Numerosi soci, poi, durante le loro gite, escursioni o ascensioni hanno ritratto o ripreso con gusto ammirevole, e talvolta con sforzi encomiabili, le più belle visioni e gli aspetti più suggestivi della montagna e della natura. La loro opera è, pur essa, parte dello svolgimento di un'attività che ben si inserisce nella visione più ampia di tutta la sezione, attività che senz'altro varrà a tenere desto l'amore che ci spinge verso le vette superbe, gli alpeggi riposanti, i boschi ricchi di una vita mai sufficientemente conosciuta.

Se la Sezione può andare orgogliosa di un bilancio così positivo, ciò sia di conforto ai soci che vedono in esso il risultato di una effettiva quanto generosa collaborazione.

E mentre porgo il mio elogio a tutti e ad ognuno per la loro attività nei diversi settori, il mio ricordo va anche al nostro nuovo Presidente Generale, Sen. Giovanni Spagnoli, a cui intendiamo dare tutta la nostra collaborazione, con l'augurio più sincero per la Sua opera tesa al rilancio del Club Alpino Italiano in ogni suo ideale.

A voi tutti auguro per il nuovo anno il conseguimento di altre mete e di altri traguardi per la vitalità di questa nostra Sezione ed il bene di cui ognuno potrà fruire.

**GIANNI PASTORE.**

# Cronaca della Sezione

---

## La 102ª assemblea sociale

Piode - 7 marzo 1971

Piode, il ridente paese allo sbocco della Val Meggiana, ha ospitato, domenica 7 marzo, la 102ª assemblea sociale della Sezione di Varallo del Club Alpino Italiano. Dopo aver assistito alla Santa Messa, celebrata nella chiesa parrocchiale, dirigenti ed un centinaio di soci si sono radunati nel salone annesso al Ristorante dei Pescatori (gentilmente concesso dal cav. Battista Gilardi), per l'assemblea, accolti dal sindaco che ha porto il benvenuto a nome delle autorità e della popolazione tutta.

Il presidente ing. Pastore, dopo aver ringraziato il sindaco, le autorità e la popolazione per la calda accoglienza, ha dichiarato aperta la seduta. Ha quindi ricordato, con commosse parole, il socio rag. Piazza, già revisore dei conti, spentosi improvvisamente pochi giorni prima. E' seguita l'approvazione del verbale della 101ª assemblea, tenutasi a Civiasco il 5 luglio 1970, dopo di che il presidente ha esposto la sua relazione sulla attività che la Sezione ha svolto nell'arco dell'anno appena trascorso, mettendo in evidenza lo sforzo compiuto dalla presidenza e dal Consiglio per meglio organizzare, coordinare ed armonizzare le attività sezionali. La nuova proiezione data alla vita della Sezione sta infatti dando i primi frutti. Alla data del 6 marzo, ben 857 sono i soci che hanno rinnovato l'adesione al sodalizio, lasciando bene sperare per il risultato finale. Un plau-

so particolare è stato rivolto alla Sottosezione di Borgosesia che a tutt'oggi conta già 252 soci, di cui 72 di nuova iscrizione, segno che il programma che la Sezione va svolgendo è valido ed attuale.

Il presidente ha dato quindi lettura delle varie commissioni formate in seno al Consiglio, elencandone i compiti e soffermandosi in modo particolare sulla commissione « campeggio », mettendo in evidenza il fenomeno attualmente così sentito e importante, e « biblioteca » che, con la nuova ristrutturazione, potrà essere considerata tra le migliori del settore, non solo in campo nazionale, ma internazionale. E' stata poi presentata una breve relazione sullo stato delle nostre Capanne ed in particolare sul Rifugio Camosci donato dal benemerito Gruppo varallese alla nostra Sezione. L'ing. Pastore ha concluso spiegando che, a norma del nuovo statuto, è necessario convocare due volte l'assemblea dei soci, in quanto le Sezioni devono presentare alla Sede Centrale, per l'approvazione, entro marzo e novembre rispettivamente i bilanci consuntivi e preventivi. In questa assemblea i soci sono stati chiamati ad approvare, per l'ultima volta contemporaneamente, i due bilanci.

Dopo aver esaminato e discusso le cifre esposte, l'assemblea ha approvato alla unanimità i bilanci. Nella

prossima assemblea, che si terrà ad Ara di Grignasco, si effettuerà il rinnovo delle cariche sociali.

E' venuto il momento di chiederci quale strada dovremo percorrere. Ormai è evidente che gli interessi umani si stanno spostando sempre più verso forme di vita associativa, facendo nascere temi che fino a pochi anni fa nessuno pensava di formulare. Anche la nostra associazione si deve adeguare a questo importante fenomeno. Il presidente ha chiuso l'assemblea invi-

tando i presenti a meditare su questo argomento in modo che, ritrovandoci, si possa dibattere e tradurre in fatti concreti per poter meglio operare nel futuro.

Il pranzo sociale è stato servito, dal proprietario cav. Gilardi, nel Ristorante dei Pescatori. Nel pomeriggio i soci hanno potuto gustare le bellissime immagini del documentario di Renato Andorno di Ghemme, dal titolo «Kenia 70», che ha suscitato interesse e ammirazione.

---

## **Cariche sociali**

### **CONSIGLIO DIRETTIVO 1972**

Pastore ing. Gianni, presidente - Milone geom. Guido e Vecchietti Adolfo, vice-presidenti - Barbaro Lello, Grifa Gian Luigi, Grassi Italo, Francione rag. P. Carlo, Beccaria prof. Carlo, Preti rag. Giuseppe, Negra Agostino, Salina rag. Giorgio, Zani Giovanni, Carocero prof. Filippo, Chiovino Andreino, Arlunno Aldo, consiglieri.

### **DELEGATI ASSEMBLEA DELEGATI**

Milone geom. Carlo, Fuselli geom. Guido, Zacchini Giuseppe, Barbano Lello, Tiraboschi dr. ing. Giorgio, Giordani rag. Elio.

### **REVISORI DEI CONTI**

Bocciolone rag. cav. Leonida; Ruggeri Ugo, Colla rag. Aldo, Mayer dr. Andrea.

### **REGGENTI SOTTOSEZIONI**

Zani Battista, Borgosesia - Giordani rag. Elio, Grignasco - Renolfi ing. Giampiero, Romagnano - Morotti Giuseppe, Ghemme - Tiraboschi dr. ing. Giorgio, Alagna.

### **SEGRETARIO - TESORIERE**

Camaschella Ezio.

## **Natale Alpino**

### **Boccioleto**

**26 dicembre 1971**

Come di consueto, il giorno di S. Stefano avrà luogo il nostro Natale Alpino. Meta della benefica sagra sarà quest'anno Boccioleto.

#### **Programma:**

Ore 9,30 - Ritrovo nel piazzale della Chiesa di Boccioleto.

Ore 10 - S. Messa nella Chiesa Parrocchiale.

Ore 11 - Nella sala consiliare del Comune, consegna dei doni alle scuole alla presenza degli alunni delle elementari di Boccioleto e Fervento; presenzieranno alla cerimonia le autorità del Comune ed il sig. Presidente del C.A.I. Sezione di Varallo.

Ore 12,30 - Pranzo presso il ristorante «Chetto». Prenotazioni presso la Sede del C.A.I., tel. 51.530.

Ore 15 - Proiezione di un film per i ragazzi nella sala del Comune.

# Relazione e attività della Commissione Scuole di Alpinismo 1971

In data 20 gennaio 1971 si è costituita la Commissione Scuole di Alpinismo, Sci e Sci-Alpinismo.

Componenti della Commissione:

Coordinatore Gian Luigi Griffa; direttore istruttori della Scuola di Alpinismo, Renzo Tosi; direttore istruttori della Scuola di Sci-Alpinismo, Adolfo Vecchietti; coordinatore dei Corsi di Sci, Gian Luigi Griffa; segretaria Maria Teresa Bonomi; segretaria cronista, Federica Mangola; cassiere, Gian Luigi Griffa; documentazioni e propaganda, Claudio Gilardoni; organizzazione attività teoriche, Giuseppe Manzone, Giovanni Duglio, Pier Carlo Francione; organizzazione attività pratiche, Luigi Vaglio, Gianni Torta.

In data 1 settembre è entrato a far parte della Commissione anche lo animatore della equipe istruttori di perfezionamento, Giovanni Frigiolini.

La Commissione ha svolto una notevole attività riunendosi regolarmente il 1. ed il 3. mercoledì di ogni mese, ed organizzando:

- i Corsi di Sci sottosezionali;
- il Corso di Sci-Alpinismo;
- il Corso di Alpinismo;
- il Corso di Perfezionamento.

La Commissione si è dato un regolamento, firmato da tutti i componenti.

Patrimonio della Commissione è: un archivio delle circolari e della corrispondenza; un libro verbale delle attività svolte; un libro presenze e valutazioni; un libro prontuario delle località alpinistiche; uno schedario degli allievi ed istruttori col curriculum; un timbro della Commissione; una documentazione fotografica delle bacheche emesse; una raccolta degli articoli pubblicati sui giornali; una filoteca ed una raccolta di diapositive, sia didattiche che documentarie; una raccolta di

schede attività alpinistiche soci; una raccolta di schede di valutazione allievi; un piccolo magazzino di materiale alpinistico; una bacheca in vendita ed una in costruzione; una raccolta di schede fisico-mediche sugli allievi.

## RIUNIONI DELLA COMMISSIONE SCUOLE

1. riunione	- 23-12-1970	- 10	presenti
2. riunione	- 7-1-1971	- 10	presenti
3. riunione	- 20-1-1971	- 11	presenti
4. riunione	- 3-2-1971	- 11	presenti
5. riunione	- 17-2-1971	- 9	presenti
6. riunione	- 26-2-1971	- 9	presenti più istruttori
7. riunione	- 3-3-1971	- 11	presenti
8. riunione	- 12-3-1971	- 5	presenti
9. riunione	- 2-4-1971	- 8	presenti
10. riunione	- 21-4-1971	- 8	presenti
11. riunione	- 5-5-1971	- 10	presenti
12. riunione	- 18-5-1971	- 8	presenti più istruttori
13. riunione	- 1-6-1971	- 7	presenti
14. riunione	- 16-6-1971	- 9	presenti
15. riunione	- 21-7-1971	- 7	presenti più istruttori
16. riunione	- 1-9-1971	- 11	presenti
17. riunione	- 22-9-1971	- 9	presenti più istruttori

## RIUNIONI ISTRUTTORI

- 8-1-1971 - Riunione responsabili sottosezionali Corsi di Sci.
- 22-1-1971 - Idem.
- 26-1-1971 - Riunioni istruttori Corso di Alpinismo.
- 2-2-1971 - Idem.
- 9-2-1971 - Riunione istruttori Il Corso di Sci-Alpinismo.
- 10-3-1971 - Riunione istruttori Corso di Alpinismo.
- 8-6-1971 - Idem.
- 29-4-1971 - Riunione istruttori Corso di Perfezionamento (ad Alagna).

## ALLIEVI AI CORSI ORGANIZZATI

### Corsi di Sci Sottosezionali:

Varallo	n. 97
Borgosesia	n. 12
Romagnano	n. 14
Ghemme	n. 14
Corso di Sci-Alpinismo	n. 6
Corso di Alpinismo	n. 16
Corso di Perfezionamento	n. 6

Totale allievi n. 165

## ISTRUTTORI AI CORSI ORGANIZZATI

### Corsi di Sci Sottosezionali:

Varallo	n. 8
Borgosesia	n. 3
Romagnano	n. 4
Ghemme	n. 4
Corso di Sci-Alpinismo	n. 6
Corso di Alpinismo	n. 14
Corso di Perfezionamento	n. 3

Totale istruttori n. 42

## ATTIVITA' SVOLTE DAI VARI CORSI

### Corsi di Sci Sottosezionali:

Varallo	n. 4 uscite
Borgosesia	n. 5 uscite
Romagnano	n. 4 uscite
Ghemme	n. 4 uscite

Tutte le Sottosezioni insieme il 7-febbraio 1971, gita a Claviere.

Corso di Sci-Alpinismo, n. 5 uscite (9-16-23-30 maggio e 5-6 giugno 1971). Località: Vallone d'Olen da Zartu; Punta Indren - colletto Giordani; Punta Indren - Gnifetti (via canalino); Punta Indren-Lynty-Piana Zindren; Colletto Breithorn (Monte Leone) dal Sempione.

Corso di Alpinismo, n. 8 uscite - 28-2-1971, Palestra di Parone; 18-4, Giavine rosse; 25-4, Campo dei Fiori (Varese); 2-5, Tre Magnaghi-Grigna (Lecce); 3 e 4-7, scivolo della Piramide Vincent (Gnifetti); 10 e 11-7, Capanna Regotti; 11 e 12-9, tentativo alla Grober (cresta di Flua); 3-10, Palestra di ghiaccio sul ghiacciaio Indren.

Corso di Perfezionamento, n. 4 uscite - 4-4-1971, Courbassere con la Scuola Gervasutti; 9-5, Palestra delle Guide, Alagna; 16-5, Rocca Sbarua, Pinerolo; 30-5, Torre delle Giavine, Boccioleto.

## LEZIONI TEORICHE

Corsi di Sci - Apertura con films sciistici (2. scuola senza banchi; L'abominevole uomo delle piste; Sci a Courmayeur); a Borgosesia (presso la Pro Loco).

Corso di Sci-Alpinismo - 29-4-1971, Abbigliamento e attrezzatura (Milone); Tecnica salita e discesa (ing. Stradella); Innevamento (Vecchietti); Fisiologia, pronto soccorso (medico).

Corso di Alpinismo - 13-3-1971, Fisiologia, attrezzatura (Cappellaro-Frigiolini); 25-3-1971, Psicologia dell'Alpinismo (Paolo Henry); 31-3, Uso della corda e nodi (Gualdi-Duglio); 14-4, arrampicata su roccia (Francione e C.); 23-4, Preparazione di una salita; 14-5, Flora e Fauna (padre Bono); 23-6, Ghiacciai (padre Bono); 30-6, Storia dell'Alpinismo valesiano (Griffa); 7-7, Topografia e orientamento (Cairo); 14-7, Caratteri fisici montagna e pericoli (Frigiolini-Francione); 8-9, Tavola rotonda, documentari (Mangola e diversi).

## ISCRITTI

Corso di Sci-Alpinismo - Tacconi Sandro, Ferrari Benito, Dupplicato M. Grazia, Uffredi Paolo, Norgia Paolo, Sainaghi Mario.

Corso di Alpinismo - Balossetti Angelo, Gilardoni Claudio, Riolo Luigi, Soster Mario, Vettorello Arduino, Carmellino Marco, Uffredi Paolo, Bonomi M. T., Milanolo Giorgio, Mussini Marinella, Pianca Orazio, Ferramonti G. Pietro, Richar Wilmer, Cervetti Aldo.

Corso di Perfezionamento: Torta Gianni, Ottone Nando, Manghetti Luigi, Mangola Federica, Costenaro Battista, Pizzato G. Piero, Manzone G.

## ESAME TEORICO DEL CORSO DI ALPINISMO

Ha avuto luogo in sede la sera del 29-9-1971. Argomenti trattati dagli allievi: equipaggiamento ed attrezzatura; fisiologia e pronto soccorso; soccorso alpino; alimentazione; uso della corda; cordata; nodi; assicurazione; topografia ed orientamento; preparazione di una salita; scelta del compagno e dell'itinerario.

## VISITA MEDICA PREVENTIVA

Ha avuto luogo per gli allievi dei Corsi di Alpinismo e Perfezionamento a cura del prof. Ettore De Toni (direttore clinica pediatrica dell'Università di Genova, Istituto « Gaslini », e componente della Commissione Centrale delle Scuole di Alpinismo), e del dott. Cappellaro, presso l'Ospedale di Varallo.

## ASSICURAZIONE

Per gli allievi ed istruttori dei Corsi di Alpinismo e Sci-Alpinismo, è stata stipulata la solita polizza presso la Compagnia « Toro » di Varallo. Anche per il Corso di Perfezionamento. Tariffa L. 500 caduno per uscita.

Rimborsate totalmente agli istruttori. Gli allievi hanno pagato metà tariffa; metà la mette la Sezione.

## ESAME E COLLOQUIO PREVENTIVO

Ha avuto luogo per gli allievi del Corso di Alpinismo. Colloquio in sede, diretto da membri della Commissione Scuole. Esame pratico presso la palestra della Madonna del Cuore di Varallo.

## ATTIVITA' COLLATERALI DELLA COMMISSIONE SCUOLE

Organizzazione e partecipazione alle gite realizzate in collaborazione col Gruppo Camosci.

20-6-1971 - Cima Lampone (Carco-

foro) - Allievi dei nostri Corsi presenti 9; istruttori della Scuola 7.

25-7 - Cresta del Soldato-Vincent - Allievi dei nostri Corsi presenti 9; istruttori della Scuola 8.

28 e 29-8 - Aiguille Croux (Monte Bianco) - Allievi dei nostri Corsi presenti 4; istruttori della Scuola 5.

25 e 26-9 - Alpe Veglia-Punta Rebbio - Allievi dei nostri Corsi presenti 6; istruttori della Scuola 6.

## PROGRAMMI FUTURI

La Commissione Scuole ha programmato quanto segue:

— Corso di Alpinismo 1972. Da effettuare nel mese di settembre-ottobre 1972. Preceduto da gite escursionistiche-alpinistiche organizzate coi Camosci, tra aprile ed agosto.

— Corso di Perfezionamento 1972. Da effettuare nel mese di maggio.

— Corso di Sci-Alpinismo 1972. Delegare la Sottosezione di Grignasco ad organizzare e dirigere, in collaborazione con la Commissione Scuole, il Corso di Sci-Alpinismo, nei mesi primaverili.

— Corso di Sci sottosezionale come lo scorso anno, con coordinamento sezione.

## EQUIPE ISTRUTTORI DEL CORSO DI PERFEZIONAMENTO

Per darsi un livello più alto la Scuola esprime dal prossimo anno una equipe di istruttori del Corso di Perfezionamento scelti tra coloro che sono più preparati tecnicamente e che fanno parte del Corpo Istruttori della Scuola di Alpinismo.

A tal fine gli istruttori Giovanni Frigiolini, Pier Carlo Francione, Gabriele Cairo, Emilio Poi, Piero Bertona (probabile) svolgeranno un programma di preparazione idonea, opportunamente sostenuto dalla Commissione.

Animatore della equipe: Giovanni Frigiolini.

## RINNOVAMENTO DELLA COMMISSIONE

Per il 1972, è prevista la collaborazione nella Commissione di elementi giovanili provenienti dal Corso di Alpinismo 1971.

E' necessario che accanto alle forze « collaudate » si affianchino forze nuove, per una opportuna continuità della Scuola.

### GRUPPO ALPINISTICO GIOVANILE

Organizzato e diretto da due istruttori della Scuola di Alpinismo (Cairo Gabriele e Mauro Gualdi) ha svolto una attività intensa il Gruppo Alpinistico Giovanile.

Tale Gruppo è costituito da giovani di entrambi i sessi, con età tra i 12 ed i 16 anni.

Il numero di tali giovani si aggira sulla dozzina.

Il programma svolto nel 1970-71 è stato il seguente:

Dicembre - Tavola rotonda sugli orientamenti del Gruppo; 6-10-1970, gita all'Alpe Meggiana; 20-10, gita alle Piane Grandi di Fervento.

Gennaio - Tavola rotonda (gita a San Giulio); stabilito un concorso fotografico.

Febbraio - Tavola rotonda su argomenti alpinistici.

Marzo - Tavola rotonda con proiezione di diapositive.

Aprile - Tavola rotonda (fisiologia e alimentazione); 13-4, gita all'Alpe Meggiana.

Maggio - Tavola rotonda (topografia e orientamento); 16-5, gita alla Res di Fobello; documentario sulla Val Artogna; divisione incarichi.

Giugno - Tavola rotonda (deciso campeggio in Val Artogna); 13-6, gita in Val Artogna; 20-6, gita all'Alpe Termo (Lampone); 29-6, gita al Pizzo Traciora.

Luglio - Tavola rotonda; 17, 18 e 19-7, campeggio in Val Artogna.

## PROGRAMMA DEGLI ARGOMENTI ALPINISTICI

Fisiologia ed alimentazione; topografia ed orientamento; pronto soccorso; preparazione di una escursione; spirito dell'alpinismo; geologia, zoologia, botanica; campeggio; documentazione di una escursione; meteorologia; pericoli dell'alpinismo; montagna pulita (operazione).

Scopo degli animatori del Gruppo è quello di avvicinare i giovanissimi alla montagna, per far nascere ed ingrandire in loro l'apprezzamento della attività alpinistica.

Come verranno alimentati in futuro i corsi di Alpinismo? Si sono chiesti. Avvicinando oggi i futuri allievi di domani.

Loro intenzione è anche quella di creare delle solide amicizie, e difatti hanno dato vita ad un gruppo affiatato, che si pone il problema dell'amicizia, che ama la montagna.

Questo Gruppo andrà inquadrato al più presto nei Gruppi ESCAI coordinati dalla Commissione Centrale Alpinismo Giovanile ed aventi uno Statuto approvato dal sodalizio. Nei limiti e secondo i contenuti del suddetto Statuto, gli animatori del Gruppo chiedono pertanto che la Sezione accolga il gruppo giovanile ESCAI della Sezione di Varallo creandone la apposita Commissione.

A tal fine si riservano di presentare al più presto il programma ed il bilancio per il 1971-72.

## Relazione

### CORSO DI ALPINISMO 1971

Elenco allievi: Balossetti Angelo, Crevacuore - Bonomi M. Teresa, Alagna - Carmellino Marco, Varallo - Giarloni Claudio, Varallo - Milanolo Giorgio, Roccapietra - Mussini Marinella, Roccapietra - Pianca Orazio, Borgosesia - Riolo Luigi, Borgosesia - Soster

Mario, Varallo - Uffredi Paolo, Borgosesia - Vettorello Arduino, Varallo - Richard Wilmer - Cervetti Aldo - Ferramonti.

Organico istruttori: Tosi Renzo, Poi Emilio, Bossi Mario, Ferrari Benito, Marchini Carlo, Grosso Piero, Frigiolini Giovanni, Astori Giovanni, Gualdi Mauro, Cairo Gabriele, Duglio Giovanni, Francione P. Carlo.

#### ATTIVITA' TEORICHE

##### 1. lezione - Mercoledì 17 marzo

Argomento: Fisiologia e attrezzatura alpinistica.

Il dr. Gino Cappellaro parla della fisiologia e dell'alimentazione con qualche cenno al pronto soccorso. Gli istruttori Frigiolini e Francione parlano invece dell'attrezzatura. Viene fatto un elenco di materiale indispensabile e vengono mostrati agli allievi dei campioni per facilitarne l'acquisto.

Presenti gli allievi: Carmellino, Gilardoni, Milanolo, Mussini, Pianca, Riolo, Soster, Uffredi, Vettorello.

##### 2. lezione - Giovedì 25 marzo

Argomento: Spirito dell'alpinismo e psicologia dell'alpinismo trattato dallo psicologo Paolo Henri.

L'argomento è molto interessante, ma gli allievi si dimostrano restii al dialogo.

Presenti: Balossetti, Bonomi, Carmellino, Gilardoni, Milanolo, Mussini, Pianca, Riolo, Soster, Uffredi, Vettorello.

##### 3. lezione - Mercoledì 31 marzo

Argomento: Uso della corda e nodi.

La serata è condotta dagli istruttori Gualdi e Duglio. Vengono insegnati, con dimostrazioni pratiche, tutti i principali nodi e l'uso della corda in cordata. Si passa poi all'illustrazione del luogo della prima uscita pratica del corso: Giavine Rosse (Balmuccia).

Presenti: Bonomi, Carmellino, Gilardoni, Milanolo, Mussini, Pianca, Soster, Riolo, Uffredi, Vettorello, Ferramonti.

##### 4. lezione - Mercoledì 14 aprile

Argomento: Tecnica di arrampicata su roccia.

L'istruttore P. C. Francione presenta una serie di diapositive con commento musicale. Viene poi ripresa la tecnica d'uso della corda in cordata e di recupero del compagno (istruttori Duglio e Francione). Disposizioni per l'uscita pratica di domenica 18 aprile alle Giavine Rosse.

Presenti: Balossetti, Bonomi, Carmellino, Gilardoni, Milanolo, Mussini, Pianca, Riolo, Soster, Uffredi, Vettorello, Richard, Cervetti.

##### 5. lezione - Venerdì 23 aprile

Argomento: Preparazione di una salita.

La conversazione tocca diversi punti: dalla scelta del compagno, alla scelta del materiale e dell'itinerario, alla preparazione fisico-tecnica dell'alpinista. Disposizioni per la lezione pratica di domenica 25 aprile alla Palestra Campo dei Fiori (Varese).

Presenti: Carmellino, Mussini, Gilardoni, Pianca, Riolo, Soster, Uffredi, Vettorello, Ferramonti, Richard.

##### 6. lezione - Venerdì 14 maggio

Argomento: la Flora e la Fauna.

Padre Bono tratta in generale la Flora e in particolare quella valsesiana; poi vengono proiettate alcune diapositive. Indi si passa alla fauna, ma per mancanza di tempo non si prende in considerazione la fauna degli invertebrati.

Presenti: Bonomi, Carmellino, Gilardoni, Mussini, Riolo, Soster, Uffredi, Vettorello, Richard.

##### 7. lezione - Mercoledì 23 giugno

Argomento: i ghiacciai.

Padre Bono tratta molto ampiamente l'argomento che verte su questi punti: dislocazione e conformazione dei ghiacciai; valli glaciali; particolarità: marmitte dei giganti; seracchi; crepacci; morene; torrenti glaciali; laghi glaciali; movimenti del ghiacciaio.

8. lezione - Mercoledì 30 giugno

Argomento: Storia dell'Alpinismo.

Viene proiettato un film del sig. Griffa. Disposizioni per l'uscita di sabato 3 e domenica 4 luglio alla Capanna Gnifetti.

Presenti: Bonomi, Carmellino, Gilardoni, Milanolo, Riolo, Soster, Vettorello.

9. lezione - Mercoledì 7 luglio

Argomento: Topografia ed orientamento (istruttore Cairo Gabriele).

Carte geografiche e loro uso. Ricerca del nord con la bussola, con la stella polare (di notte), con l'orologio (bel tempo). Disposizioni per l'uscita di sabato 10 e domenica 11 luglio alla Capanna Resegotti.

Presenti: Carmellino, Riolo, Soster, Uffredi, Richard.

10. lezione - 14 luglio

Argomento: Caratteri fisici della montagna e pericoli (istruttori Frigiolini e Francione).

Suddivisione delle Alpi; composizione delle rocce. Pericoli soggettivi e oggettivi: preparazione fisica e morale dell'alpinista; importanza del capo cordata; scelta dei compagni; caduta sassi; slavine; valanghe; cambiamento del tempo; freddo; nebbia; fulmine; vetrato.

Presenti: Carmellino, Soster, Uffredi, Gilardoni, Vettorello.

11. lezione - 8 settembre

Argomento: Tavola rotonda sulle impressioni riportate durante il corso stesso.

Presenti: Balossetti, Bonomi, Gilardoni, Riolo, Soster, Uffredi, Vettorello.

ATTIVITA' PRATICHE  
CORSO DI ALPINISMO

28 marzo - Palestra di Parone

Impostazione dell'arrampicata e uso della corda (imbragatura e nodi).

Presenti: Carmellino, Mussini, Milanolo, Pianca, Riolo, Soster, Uffredi,

Vettorello, Balossetti, Ferramonti, Bonomi.

18 aprile - Palestra Giavine Rosse

Sono in programma i vari passaggi: placca, camino, diedro, paretina, fessura, ecc., e il movimento della cordata. Nel pomeriggio una esercitazione pratica di pronto soccorso (istruttore Cairo).

Presenti: Carmellino, Mussini, Milanolo, Pianca, Riolo, Soster, Uffredi, Vettorello, Balossetti, Ferramonti, Bonomi, Gilardoni, Richard.

25 aprile

Palestra Campo dei Fiori (Varese)

Tecnica dell'arrampicata.

Presenti: Carmellino, Pianca, Mussini, Riolo, Soster, Uffredi, Vettorello, Ferramonti, Bonomi, Gilardoni, Richard. 2 maggio - Torriani Magnaghi (Grigna)

Presenti: Mussini, Pianca, Riolo, Soster, Uffredi, Vettorello, Balossetti, Bonomi, Gilardoni, Richard.

3-4 luglio - Piramide Vincent

Tecnica di ghiaccio. Purtroppo però il ghiaccio manca.

Presenti: Carmellino, Mussini, Soster, Uffredi, Vettorello, Balossetti, Richard.

10-11 luglio - Capanna Resegotti

Tecnica di ghiaccio, ma lo stesso continua a mancare.

Presenti: Carmellino, Riolo, Soster, Uffredi, Vettorello, Balossetti, Gilardoni, Richard.

11-12 settembre - Punta Grober

Presenti: Carmellino, Soster, Vettorello.

3 ottobre - Ghiacciaio Indren

Finalmente la presenza del ghiaccio permette di applicare la particolare tecnica di salita e di discesa.

Presenti: Carmellino, Riolo, Soster, Uffredi, Vettorello.

Totale presenze alle attività pratiche degli allievi:

Carmellino 7 - Milanolo 2 - Mussini 5 - Pianca 4 - Riolo 6 - Soster 8

- Uffredi 7 - Vettorello 8 - Balossetti 5  
- Ferramonti 3 - Bonomi 4 - Gilardoni  
4 - Richard 5.

Mercoledì 29 settembre gli allievi hanno sostenuto un esame teorico riguardante tutti gli argomenti toccati durante le lezioni teoriche. L'esame è stato tenuto dagli istruttori stessi.

I seguenti allievi hanno sostenuto l'esame: Balossetti, Bonomi, Carmellino, Gilardoni, Riolo, Uffredi, Vettorello.

Note - Tutti gli allievi sono stati sottoposti a visita medica preventiva dal prof. De Toni di Genova e ad un esame selettivo pratico-teorico.

Gli allievi si sono iscritti al corso versando una modica quota e portando l'autorizzazione del padre se minori. Inoltre sia allievi che istruttori sono stati assicurati presso la Compagnia di Assicurazioni Toro come per gli anni precedenti.

Per quanto riguarda la propaganda sono state fatte regolari relazioni sulla stampa locale delle principali attività svolte.

Ogni allievo ha ricevuto un manuale di alpinismo (Libretto Verde). Agli allievi che hanno superato l'esame è stato consegnato un attestato-ricordo.

I seguenti allievi hanno superato l'esame: Carmellino Marco, Uffredi Paolo, Balossetti Angelo (promosso al perfezionamento), Riolo Luigi (id.), Gilardoni Claudio (id.), Soster Mario (id.), Vettorello Arduino (id.).

La sera di sabato 9 ottobre vi è stata la cena di chiusura di tutti i corsi organizzati nel corso dell'anno. Il luogo prescelto è stato il ristorante Pianebelle di Varallo.

## **CORSO DI PREFEZIONAMENTO 1971**

A tale corso sono stati ammessi tutti gli allievi che hanno mostrato buone attitudini nel precedente Corso di Alpinismo, con lo scopo di migliorare ulteriormente la preparazione della tecnica alpinistica già appresa e di preparare gli allievi istruttori della nostra Scuola di Alpinismo. Inoltre, non es-

sendo previste delle particolari lezioni teoriche, tutti gli allievi di tale corso hanno partecipato alle lezioni teoriche del normale Corso di Alpinismo.

Organico istruttori: De Tomasi Emilio, Enzo Alberto ed Enzo Paolo del Corpo Guide di Alagna; Francione P. Carlo, istruttore della nostra Scuola.

Allievi: Costenaro Battista, Mezzana Mortigliengo - Manghetti Luigi, Doccio di Quarona - Mangola Federica, Borgosesia - Ottone Ferdinando, Borgosesia - Pizzato G. Piero, Ponzone - Torta Gianni, Borgosesia - Manzone Giuseppe Varallo (ritiratosi per impegni di lavoro).

## **RELAZIONE DELLE USCITE PRATICHE**

4 aprile - Palestra Courbassere (Val di Lanzo - Torino), Scuola Gervasutti - Non effettuata per il brutto tempo. Uscita non recuperata.

9 maggio - Alagna - Palestra delle Guide - Presenti: allievi Torta, Pizzato, Ottone, Mangola, Manghetti, Costenaro - Istruttori De Tomasi Emilio, Enzo Paolo.

Programma svolto: ripasso principali nodi e loro uso: bulino (semplice, doppio, triplo), barcaio, mezzobarcaio, pescatore, piano, inglese. Uso della corda. Autoassicurazione. Tecnica di recupero del compagno con prova dal vero (sistema per recuperare o calare il compagno). Corda doppia con superamento di tetto (con sicurezza marchan o senza). Tecnica di progressione in artificiale con le staffe.

16 maggio - Pinerolo - Palestra Rocca Sbarua - Presenti: allievi Pizzato, Costenaro, Torta, Mangola, Manghetti, Ottone - Istruttori: De Tomasi Emilio, Enzo Alberto e Paolo.

Programma svolto: Pizzato, Costenaro, Ottone, Mangola effettuano la via normale da secondi di cordata. Torta e Manghetti da stessa via da primi.

Torta, Manghetti, Ottone, Mangola effettuano la via Cinquetti da secondi di cordata (difficoltà di 3° con passaggi di 4°).

30 maggio - Torre delle Giavine - Boccioleto - Presenti: allievi Costenaro, Manghetti, Mangola, Torta, Ottone, Pizzato - Istruttori: Enzo Alberto e Paolo e Francione P. Carlo.

Programma svolto: Ottone, Manghetti, Mangola e Torta effettuano la salita della via normale in parte da primi e in parte da secondi di cordata. Pizzato e Costenaro rinunciano alla salita.

Appunto - Col prossimo anno gli istruttori del Corso di Perfezionamento saranno reclutati tra il Corpo Istruttori tuttora disponibili, per evitare di ricorrere ad elementi estranei.

L'animatore della équipe Istruttori di Perfezionamento è G. Frigiolini.

I seguenti allievi sono stati dichiarati « idonei » alla qualifica di « aiuto istruttori »: Costenaro Battista, Manghetti Luigi, Mangola Federica, Ottone Ferdinando, Torta Gianni.

L'allievo Torta Gianni, per la sua capacità ed esperienza, ha prestato la sua opera di aiuto-istruttore nel Corso di Alpinismo dell'anno trascorso.

Tutti gli allievi sono stati sottoposti a visita medica preventiva (prof. De Toni di Genova).

## CORSO DI SCI-ALPINISMO 1971

### RELAZIONE DELLA PRIMA FASE DEL CORSO

Aggiornamenti istruttori: sabato 1. maggio ha avuto luogo l'uscita di aggiornamento degli istruttori sul ghiacciaio Indren (Monte Rosa) dalle ore 8,30 alle ore 13,30.

Tempo cattivo: nebbia e nevischio. Presenze: Renzo Tosi in qualità di animatore, Negri Gilberto, Galli Gianni, Dealbertis, Renolfi, Vecchietti.

Data la capacità e l'esperienza specifica dei singoli istruttori si è trattato più che altro di impostare il programma e lo spirito del corso che si stava per iniziare e di uniformare il metodo di insegnamento, onde ottenere i mi-

gliori risultati. Si è passati dalla tecnica di salita e discesa al recupero da crepaccio, con un rapido ripasso di tutto quanto forma il bagaglio tecnico di uno sciatore alpinista.

1. lezione teorica: Abbigliamento e attrezzatura.

Il sig. Milone di Novara ha illustrato la sera di giovedì 29 aprile il corredo personale e l'attrezzatura presentando in visione il vari elementi di vestiario e materiali più idonei e funzionali.

Presenti gli allievi: Uffredi Paolo, Alieri G. Carlo, Ferrari Benito, Norgia Mario, Sainaghi Mario.

2. lezione teorica: Tecnica di salita e discesa.

Condotta di una gita. L'ing. Stradella di Torino (vice presidente Comm. Naz. Sci-Alpinismo) ha intrattenuto gli allievi sull'argomento provocando domande ed interventi degli allievi ed istruttori. Serata molto proficua anche dal punto di vista formativo della mentalità dello sciatore alpinista.

Presenti gli allievi: Uffredi Paolo, Ferrari Benito, Norgia Mario, Sainaghi Mario.

1. uscita pratica (9 maggio) - Vallone d'Olen: uscita selettiva; uso dell'attrezzatura.

Il gruppo è salito a piedi da Zaroltu fino alla Grand Halte, quindi con gli sci fino al Sasso del Diavolo. Neve pesante, tempo variabile. Il numero ristretto di allievi (3) ha permesso di sfruttare la giornata con salita prolungata per circa tre ore e discesa fino a Zaroltu su tipi di neve varia e pesante.

Presenti gli allievi: Uffredi Paolo, Duplicato M. Grazia, Tacconi Sandro.

3. lezione teorica: il sig. Adolfo Vecchietti ha illustrato nella sera di mercoledì 12 maggio, i diversi tipi di neve invernali e primaverili che si possono trovare durante una gita sci-alpinistica, con suggerimenti sulla tecnica da adottare per affrontare tali diverse condizioni, sia in salita che in discesa.

E' stato fatto pure un cenno sulla meccanica dell'innervamento in generale ed a seconda delle stagioni, sui pericoli da esso derivanti e sul modo di evitarli. Un breve cenno pure sulla formazione delle valanghe, sulla infortunistica da esse causata e sui modi più efficaci e tempestivi da adottare in caso di incidenti.

Su tutti gli argomenti si è provocato l'intervento degli uditori, ponendo anche delle precise domande. Nonostante la distribuzione preventiva di uno « schema di discussione sugli argomenti della serata », si è notata la scarsa disponibilità degli allievi alla forma del dialogo.

2. uscita pratica (16 maggio) - Ghiacciaio Indren. Esercitazione di salita e discesa. Ricerca di travolti da valanga. Costruzione di bivacchi di fortuna. Caduta e ricupero da crepaccio.

Tempo bello e neve ottima al mattino; nebbia e neve pesante nella tarda mattinata e nel pomeriggio.

Esercitazione dalle ore 8 alle ore 13,30. Salita al Colletto superiore della Punta Giordani, discesa sino ad una valanga sotto le Roccette Casati; quindi nella zona dei grossi crepacci del Ghiacciaio Indren inferiore. L'impegno degli allievi ed istruttori ha permesso una notevole impostazione tecnica della lezione, facilitata dalle condizioni ambientali e dalla favorevole proporzione fra istruttori ed allievi (1-1).

Presenti gli allievi al completo escluso Alieri G. Carlo; pure al completo gli istruttori.

Nel sondaggio su valanga è stato sepolto all'insaputa uno zaino e successivamente ritrovato con il sondaggio a maglie strette.

Per il crepaccio è stata riprodotta al reale la caduta (Negri e Tosi) ed il relativo recupero con la carrucola semplice; altro recupero è stato effettuato con il sistema a staffa sulla corda di soccorso. Sistema rapido e sbrigativo che presuppone però la collaborazione del caduto, non ferito o svenuto.

## RELAZIONE

### FASE CONCLUSIVA DEL CORSO

3. uscita pratica (5-6 giugno) - Colletto Breithorn; Gruppo Monte Leone dal Passo del Sempione.

Presenti gli allievi: Ferrari Benito, Tacconi Sandro.

Istruttori: Tosi Renzo, Renolfi G. Piero, Vecchiotti Adolfo.

Sabato con mezzi propri al Simplo Village (Svizzera), tempo piovoso. Pernottamento all'albergo Posta. Ottimo trattamento.

Domenica partenza ore 5,30 dal Passo Sempione (m. 2005) a piedi per circa 30 minuti; quindi in sci sulla morena e sul ghiacciaio di Hohmatten sino ad una sella - Colletto Breithorn (m. 3372) - che immette sul ghiacciaio Alpien ai piedi della vetta del Monte Leone.

Tempo incerto al mattino, progressivo peggioramento con nebbia fitta e nevischio rabbioso.

Arrivo al colletto alle ore 10,45 al completo (compresi due accompagnatori valesiani) ed un gruppo di sciatori di Briga.

Discesa effettuata in condizioni di visibilità quasi nulla, in alto con neve ottima per curvare a crisia stemmato ed anche a parallelo. In basso la neve è diventata pesante, però sempre in condizioni discrete, pur dovendo in certi tratti curvare a dietrofront con lunghi traversoni. Con gli sci nei piedi su lingue di neve sino a pochi minuti dal Passo.

Ore di salita effettuata 4,30; di discesa 2.

Comportamento dei due allievi ottimo, sia in salita che in discesa. Nessuna noia agli equipaggiamenti ed attrezzature.

### CONSUNTIVO

Sono state effettuate n. 5 uscite di esercitazione pratica con difficoltà crescenti, nelle seguenti domeniche: 9, 16, 23, 30 maggio, 5-6 giugno. Totali allievi iscritti n. 6, media presenze

3,2. Istruttori impegnati n. 6, media presenze 4.

Località uscite pratiche: Vallone Olen da Zaroltu; Punta Indren-Colletto Giordani; Punta Indren-Lynt-Piana Zindren; Col d'Olen Zaroltu-traversata; Colletto Breithorn-Monte Leone.

Valutazioni allievi: Tacconi Sandro, buono, 6 presenze - Ferrari Benito, buono, 3 pres. - Duplicato M. Grazia, sufficiente, 3 pres. - Uffredi Paolo, suffic., 3 pres. - Norgia Maria, insuff., 1 pres. - Sainaghi Mario, insuff., 2 pres.

Hanno prestato la loro opera in qualità di istruttori: Tosi Renzo, Negri Gilberto, Renolfi G. Piero, Galli Gianni, Vecchietti Adolfo.

#### VALUTAZIONI PARZIALI

9 maggio - Vallone d'Olen - Uffredi Paolo, 3, irruente in salita, scarsa tecnica in discesa, attrezzatura non adeguata - Duplicato M. Grazia, 3 - Tacconi Sandro, 4.

16 maggio - Ghiacciaio Indren - Uffredi Paolo, 3, insufficienti in discesa, non tiene lo stemm cristiania - Norgia Mario, 3, attrezzatura scarsa, attacchi per sci mal regolati - Sainaghi Mario, 2, ha attitudine, deve migliorare - Ferrari Benito, 3, ottimo fisicamente, bene in salita, difetta nello stemm cristiania in discesa - Tacconi Sandro, 4, migliora rapidamente l'impostazione in salita.

23 maggio - Capanna Gnifetti - Duplicato M. Grazia, 3, manca di sicurezza nelle curve a stemm. - Tacconi Sandro, 4.

30 maggio - Indren-Col d'Olen - Tacconi Sandro, 4 - Duplicato M. Grazia, 3 - Sainaghi Mario, 3 - Uffredi Paolo, 3 - Ferrari Benito, 3.

6 giugno - Monte Leone - Tacconi Sandro, 4, è ben attrezzato e preparato fisicamente e moralmente per lo sci-alpinismo - Ferrari Benito, 4, ottimo elemento, fortissimo in salita va perfezionandosi in discesa.

## Alpinismo giovanile e scolastico

### Ragazzi in montagna

Non sempre l'adolescente trova nella sua famiglia chi voglia o chi possa alimentare ed indirizzare la sua esuberanza trovandogli un sfogo ed appagamento alla sete di vedere, toccare ed esaminare con occhio puro quelle bellezze superbamente troneggianti a due passi dalla sua porta di casa. Ed è noto quanto a questa età il ragazzo ami trovare l'oggetto cui riferirsi quando esce dalle sue occupazioni abituali e, perchè no?, quando, solo, può dare sfogo alla sua fantasia ed alla sua sensibilità, sebbene veda solo in ombra le sue attitudini e gli impulsi dei suoi desideri. E poichè noi adulti quegli stessi momenti di confusione e di

perplessità abbiamo vissuto e da essi siamo usciti con sforzi spesso inutili, o troppo tardi, avvalendoci oggi di una visione più ampia della scuola, abbiamo cercato di porgere una mano ai nostri allievi sollecitandoli, rincuorandoli ed accompagnandoli verso i monti che domani potranno diventare la palestra in cui riversare le energie del corpo e dello spirito.

Pertanto la Scuola Media di Varallo, in collaborazione con il C.A.I., Sezione di Varallo, programmò prima la visione di pellicole a carattere alpinistico che tutti gli allievi videro con entusiasmo, e quindi una serie di escursioni sui monti valesiani, che poi

furono affettuate regolarmente. Appunto nella Scuola, grazie all'appoggio ed all'entusiasmo del Preside P. Enrico prof. Allovio, il prof. Beccaria ed io potemmo organizzarci ed analizzare nei suoi dettagli l'attività da svolgere, e con i soci G. Tosi, R. Regis, I. Grassi ed altri accompagnammo ed assistemmo la comitiva in montagna. Il numero dei partecipanti variò di volta in volta. Le vacanze, e lo prevedemmo, allontanarono dal nostro centro diversi allievi che al gruppo si sarebbero volentieri uniti.

Due parole sulle escursioni effettuate:

**16 maggio 1971 - Fobello, Alpi Colma e Res, S. Maria, Fobello - Partecipanti n. 60.**

Il sole gioca a nascondino con le nubi. Qualche macchia oscura nel cielo ci induce a qualche precauzione per affrontare eventuali precipitazioni. I sessanta si trovano sul piazzale della scuola alle 7. Alcuni sfoggiano zaini acquistati il giorno prima, altri calzano scarponi rigidi che ancora odorano di cuoio fresco. Si parte in pullman per Fobello dove la balda gioventù, come tavolozza di pittore, si snoda per la mulattiera che tra verdi prati ancora umidicci per la neve da poco scomparsa e fra alberi in risveglio, con l'entusiasmo fresco e limpido di capretti che per la prima volta escono dal chiuso ed aprono gli occhi sulla natura che diverrà la loro sede estiva, per raggiungere la Colma, un alpeggio che guarda alla ridente valletta di Rimella ed al sognante Cervatto. Per i ragazzi aprire lo zaino ed estrarre il panino avvolto in carta rigida e fruscante, è un rito che essi ripeterebbero fino a l'esaurimento delle provviste, se non intervenisse l'adulto a suggerire una equa distribuzione dei vari pezzi che dovranno essere consumati nell'arco di una intera giornata.

Insinuandosi tra larici, faggi ed

abeti, si segue il sentiero che trasferisce la comitiva a Costa sopra, quindi si affronta l'ultima fatica della giornata; uno strappo effettuato a passo moderato ci deposita sulla Res, dove i fiori dominano la scena ed i ragazzi, almeno per un momento, parlano sommessi come chi è entrato in casa altrui. Quindi vuotano gli zaini, giocano felici, e ridiscendono a Fobello. Sul pullman tutti cantano. E' vera gioia; per noi un grande conforto.

**29 giugno - Rossa, Pizzo Tracciora, Alpe Campo, Folecchio, Cerva - Partecipanti n. 41.**

La giornata è splendida. Immaginiamo lo spettacolo che si godrà di lassù. Giunti a Rossa in pullman, si imbecca la mulattiera: il passo è buono, ritmico e costante. Le giovani leve, spinte dall'entusiasmo di raggiungere il Selletto dove è prevista la fermata per alleggerire gli zaini, rimandano a più tardi la contemplazione della valle Cavaione che tosto ti presenta, in un quadro sublime, prima le ridenti frazioni adagiate sulla sponda destra del torrente, e poi il Secchio che, anche a distanza, ti lascia intuire la pace che si gode in quell'alpeggio soffuso di sacro mistero. Al Selletto, dunque, mano al primo panino che, consumato di fronte a tanta meraviglia, sfuma senza che se ne avverta il sapore ed induce ad altra prova più concreta. Al costolone di Pian Campello e del Prato Bianco la fatica sembra non incidere più sui ragazzi che vedono apparire e brillare il Monte Rosa come nube leggera stampata su un cielo azzurro come il mare. La vetta, si sa, è una calamita che ti attrae col suo prepotente richiamo. I ragazzi, rivelandosi di una energia insospettabile, si portano senza esitazione all'assalto. Lassù tutto è bello. L'animo dei giovani è sgombro da ogni segno di turbamento. Ai piedi della croce tutti recitano la preghiera degli alpinisti, ed in quel momento hanno la sensazione di essere avviati alla schiera degli uomini forti.

**25 luglio - Alagna, Testa Nera, Alpi Vigne, Alpi Pile, Alagna - Partecipanti n. 28.**

Il cielo è imbronciato. Peccato! L'entusiasmo, che temevamo scemasse quando il Rosa si rifiutava di emergere da una spessa coltre di foschia, trova il suo appagamento quando i ragazzi vengono accolti con rara benevolenza dall'ing. Rolandi alla Testa Nera. La sua cordialità ci fa dimenticare il disappunto procuratoci dal tempo incerto, e ci avviamo alle Vigne, dove i nostri, uniti ad alpinisti che sono scesi dalla Resegotti, assistono alla S. Messa come solo in montagna è dato assistere. La discesa ci consente una puntatina agli Alpi Pile, dove il socio C. Beccaria ha modo di illustrare agli studenti le marmitte dei giganti, ed il socio E. Barbano i lavori che lassù si eseguiranno per dar modo a tutti di soggiornare in campeggio ai piedi del nostro Monte Rosa.

Il cielo sempre più grigio grava sulla comitiva che ha tuttavia modo di raccogliersi in pensieri di speranza per la prossima uscita.

**22 agosto - Alagna, Bivacco Ravelli, Alagna - Partecipanti n. 10.**

Il nome cui fu intitolato il Bivacco è ben noto anche ai più giovani valsesiani, e se può apparire retorico dire che i ragazzi avrebbero voluto rendere omaggio al Sacerdote alpinista della nostra Valle, in realtà essi desiderano tanto trovarsi lassù quel giorno per trovare, forse, qualche nuova ispirazione ed accostarsi alla figura leggendaria di Don Ravelli e di quei fedelissimi che avevano assicurato la loro presenza. Il cattivo tempo non permise a molti di partecipare all'escursione che rivestiva, fin dalla programmazione, un carattere particolare. Ci si trovò in pochi; a noi si unirono più tardi alpinisti della nostra Sezione che avevano dovuto rinunciare alla Nord del Cor-

no Bianco, ed alcuni della vecchia guardia. Si celebrò tuttavia la S. Messa; ci si rifugiò a Pianmisura quando il cielo mantenne la sua promessa del mattino con un temporale che per fortuna durò un solo quarto d'ora; si fece una sosta ad Otro quando il sole si fece largo tra le nubi, e scendemmo con gli abiti un po' umidicci ma per nulla scontenti della giornata trascorsa sul più bell'alpeggio di Valsesia.

**12 settembre - Ca' d'Janzo, Passo del Maccagno, Ca' d'Janzo - Partecipanti n. 10.**

Altra giornata grigia. La speranza di ammirare il Corno Bianco in tutta la sua eleganza andò parzialmente delusa. Solo quando arrivammo al Maccagno sembrò che il tempo avesse messo giudizio. Le nubi, verso nord, si erano addensate, ma il vallone era soleggiato ed i laghetti brillavano come lastre di zinco al sole. Ciò suscitò tanto entusiasmo che i ragazzi raccolsero l'invito ad esplorare la testata della valle con visita al Lago Nero. La cresta vicina invitò tutti ad un nuovo piccolo sforzo, e ci trovammo così al passo del Maccagno ad ammirare dall'alto la piana di Loo con i sentieri che si intersecano verso il Biellese e verso Gressoney. Fu una vittoria conseguita con qualche sacrificio, ma esaltante. Di là i ragazzi videro un altro mondo, non troppo discosto dalla nostra valle ma ignoto ai più, e così ebbero la sensazione che la meta consentisse loro di aprire una nuova pagina del libro che hanno fra mano ogni giorno. Il ritorno, però, li rese perplessi ed incerti. Forse per la prima volta si sorbirono un temporale così violento, mentre si trovavano lontani dai genitori; e se durante il viaggio dovettero sopportare il disagio di una giornata che sul mezzogiorno li aveva illusi, il giorno dopo, durante il commento della escursione, ammisero di essersi arricchiti di una nuova valida esperienza.

**17 ottobre - Rassa, Piccolo Bo, Pizzo di Piode, Alpe Meggiana, Piode - Partecipanti n. 27.**

Sia lodato il cielo! Questa volta è andata proprio bene. Abbiamo chiuso in bellezza. I ragazzi sono felici e rammentano con entusiasmo la giornata trascorsa al Piccolo Bo, al Pizzo di Piode ed all'Alpe Meggiana. Si partì da Rassa mentre la foschia gravava come caligine sulla Sorba. Avremmo toccato gli alpeggi di Scandalorso e di Sorbella. Ci eravamo assicurati che avremmo trovato alpigiani e baite aperte: in caso di pioggia non avremmo sofferto il maltempo. Lascio la penna ad un giovane partecipante alla escursione: « Quando riuscimmo a perforare l'ultimo strato di nebbia, mi sono domandato se il cielo fosse così lontano ed il sole così vicino. Mi sfuggiva la nozione dello spazio ed il mondo intero sembrava trasformato. Credo che non molti uomini abbiano avuto nella loro vita la fortuna di trovarsi su una

isola circondata da acqua lanuginosa mentre attorno tante vette si erano trasformate in scogli marini. Quella giornata mi ha ripagato abbondantemente di tutti i sacrifici compiuti per portare a termine le escursioni organizzate dalla Scuola in collaborazione con il C. A. I. ».

**17 novembre - La castagnata.**

Si fa festa agli Orelli, attorno al fuoco, mentre le castagne scoppiettano suscitando ogni volta una esplosione di letizia. Come sempre, bisogna pur rendersi conto che le vivande non siano apprestate ad un grado inferiore di cottura, ma questa volta occorre tutta la vigile attenzione di M. Fiorina, l'addetto alle casse, per evitare l'esaurimento della materia prima anzitempo. Ce ne furono per tutti, e buone, ed alla giusta cottura. I ragazzi erano felici. E noi non cercavamo altro.

**G. GALLINO.**

## **Dall'Altare di Roccia un cero per un alpinista caduto in montagna**

### **Le guide del Bernina all'Altare di Roccia**

« O cor amoris victima », il canto gregoriano magistralmente vocalizzato da un drappello di giovani della « Cantores Mundi » all'offertorio della Messa celebrata sull'altare di roccia, ha creato uno dei momenti di maggiore commozione per gli oltre quattrocento alpinisti ed amici dei monti presenti domenica 24 ottobre al Tovo per la giornata dedicata ai caduti in montagna. Commozione che don Giulio Roncan, parroco di Chiesa in Valmalenco, aveva anticipato traducendo con semplici parole il misticismo che sublima questa celebrazione e la rende ogni anno più seguita perchè profondamen-

te sentita e sofferta in chi vi partecipa. L'accento ai nostri alpinisti valesiani caduti al Bernina, fatto da don Giulio mentre, fiancheggiato dalle sue guide giunte dalla Valmalenco e che del Bernina sono custodi e alfieri, commentava le parole del Vangelo, ha riaperto nell'animo di molti la lacerazione che questa e tutte le immani tragedie della montagna lasciano nel cuore di chi la montagna ama con profonda passione.

Erano presenti al rito il capo-guida Enrico Lenatti, salito al Tovo con 15 guide del Bernina, nove guide di Alagna con il loro capo Franco Prato, il

direttore del Soccorso e guida emerita Giacomo Gazzo ed i presidenti della Associazione Amici Guide comm. Carlo Restelli e Giuseppe Preti, il sig. Della Rosa, per i « Ragni della Grignetta », il cav. Modesto Mo, per la « Giovane Montagna », i rappresentanti delle Sezioni del C.A.I. di Vercelli, Novara, Vigevano, Valmadeira, Borgomanero, Omegna, Gravello Toce, il Direttivo della Sezione C.A.I. Varallo, grazie al cui patrocinio la cerimonia può avere questa doverosa risonanza con i rappresentanti di tutte le Sottosezioni — Ghemme, Romagnano, Grignasco, Alagna e Borgosesia — ed una folla di alpinisti che solo in rare occasioni si è vista così imponente e compresa al Tovo.

La comunità di Foresto, i parrochiani dell'indimenticabile Don Luigi Ravelli, apostolo di alpinismo in Valsesia ed al cui nome è legata la consuetudine di offrire i ceri alle guide delle Alpi cadute in montagna, ha voluto offrire, presente il parroco don Serafino ed il dinamico organizzatore Germano Barbaglia, delle piccole « civere », bellissima opera dell'ottantacinquenne artigiano sig. Tamone, « civere » colme di castagne, il profumato frutto autunnale della terra di Foresto, alle guide del Bernina, alle guide di Alagna ed al dr. Ovidio Raiteri che di questa cerimonia, ormai consolidata da una settennale tradizione, è stato l'iniziatore.

Una bellissima Madonna, scalfita nella pietra ollare, la pietra della Valmalenco, offerta per l'altare di roccia con un gesto di grande sensibilità dalle guide del Bernina, troverà degna dimora nella nuova sistemazione dell'altare, che, ormai stretto dappresso da due strade carrozzabili, dovrebbe ritrovare sulla vetta del Tovo la posizione di quiete e di rispetto che, per i 120 frammenti di roccia raccolti sulle vette di tutti i monti d'Italia e per il simbolo che rappresenta, giustamente gli compete.

## **Quanti siamo**

(al 19 novembre 1971)

SOCI ORDINARI	N. 950
» AGGREGATI	N. 318
» VITALIZI	N. 74
» PERPETUI	N. 5

# Cronaca delle Sotto Sezioni

---

## BORGOSIESIA

Volendo tracciare un breve consuntivo dell'attività sottosezionale di quest'anno, almeno due aspetti di essa vanno posti in rilievo: il numero rilevante delle iniziative sociali ed il notevole incremento dei soci, accompagnato da un fattivo spirito di collaborazione. Sono due aspetti che si integrano fra loro, essendo l'uno funzione dell'altro, e che hanno dato alla vita della Sottosezione un ritmo soddisfacente, che ci si augura possa continuare nel prossimo futuro.

Riguardo alle iniziative sociali — riportate nel seguito in dettaglio — basterà rilevare come si siano orientate in due prevalenti direzioni: innanzitutto le gite sociali, che devono senz'altro avere la preminenza in un sodalizio come il nostro, la cui ragione d'essere risiede nella comune passione dei soci per la montagna e nella sua pratica ad ogni livello alpinistico; in secondo luogo, una certa attività culturale, che con la prima si integra e ne è valido sostegno, e che quest'anno si è concentrata soprattutto in proiezioni tenute dai soci e da noti alpinisti.

Ma l'aspetto più evidente e confortante della vita sottosezionale 1971 è stato il notevole incremento dei soci e, ciò che più conta, l'impegno e l'entusiasmo con cui gli stessi si sono dedicati alla realizzazione delle varie iniziative. Se ne è avuta una prova in tutti i settori: nella partecipazione, che oseremo definire massiccia, alle gite sociali ed alle serate di proiezioni; nella frequenza elevata e costante della sede; nell'aiuto materiale e morale prestato più volte e, particolarmente, in occasione del trasferimento nella nuova sede

sociale. Nè va dimenticata l'attività alpinistica individuale, che è sempre stata intensa, come risulta dall'elenco delle ascensioni riportato nel seguito.

Infine, va messo in rilievo — e questo a nostro avviso è l'aspetto più positivo di tutti — il sempre maggiore coordinamento fra attività sottosezionale e sezionale, realizzatosi quest'anno, prima mediante la stesura di un unico calendario sezionale delle gite (evitando così le spiacevoli interferenze di più iniziative in uno stesso giorno) e poi con la partecipazione diretta dei soci della Sottosezione alle varie iniziative sezionali (gite, proiezioni, Festa dell'Alpe, Natale Alpino, corsi di alpinismo). La Sottosezione intende intensificare nel prossimo futuro questi contatti con la Sezione e le altre Sottosezioni, attraverso gli scambi culturali (proiezioni e conferenze), le visite alle altre sedi e l'adesione sempre più intensa ai vari programmi sezionali e sottosezionali.

Bilancio positivo, quindi, quello di quest'anno. Non rimane che augurarci di poter continuare sulla via intrapresa, apportando di volta in volta quei miglioramenti e quelle innovazioni che sempre si rendono necessari in ogni vita associativa; il che non sarà difficile se i soci continueranno ad operare in quello spirito alpinistico di collaborazione e di concordia, che è l'espressione più nobile del nostro Sodalizio.

### ATTIVITÀ CULTURALE

Si è concretata in proiezioni di diapositive, tenute dai soci o da noti alpinisti:

Dicembre 1970: Proiezione - conferenza di Reinhold Messner, dal titolo « Odissea al Nanga Parbat », presso il Centro Pro Loco.

Febbraio 1971: proiezione a cura della Sottosezione presso il Cinema Carriera di Serravalle, illustrante vari aspetti dell'attività del C.A.I.

Aprile: proiezione-conferenza di Kurt Diemberger dal titolo « Da zero a ottomila », presso il Centro Pro Loco, a cura della Sezione.

Maggio: proiezione, a cura della Sottosezione, sulle « Gite per la conoscenza della Valsesia », dagli inizi del 1970, presso il Centro Pro Loco.

Ottobre: proiezione-conferenza del socio Costantino Piazza sulla sua attività alpinistica, svolta con gli amici Danilo Saettone, Silvio Peroni e Tullio Vidoni. Presso il Centro Pro Loco.

A partire da novembre, si è iniziato un ciclo quindicinale di proiezioni in sede, tenute da soci del CAI Varallo o di altre Sezioni. Nel corso dell'inverno verranno pure effettuate, in sede, delle « chiacchierate », rivolte particolarmente ai nuovi soci, sui vari aspetti dell'alpinismo e dell'attività del C.A.I.

### GITE SOCIALI

Si sono particolarmente concentrate anche quest'anno sulle « Gite per la conoscenza della Valsesia », che sono andate via via suscitando un crescente interesse fra i soci ed i simpatizzanti di ogni età e capacità alpinistica. Le gite, effettuate in numero di cinque da maggio ad ottobre, sono state le seguenti:

16 maggio - Monte Ventolaro (Scopa), partecipanti n. 67.

13 giugno - Cima Castello (Fervento), partecipanti n. 55.

17-18 luglio - Tentativo alla Punta Grober, frustrato dal maltempo. Pernottamento all'Alpe Vigne. Partecipanti n. 50 circa.

12 settembre - Traversata Alagna-Macugnaga per il Colle del Turlo. Partecipanti n. 70, più una ventina di turisti in pullman.

17 ottobre - Alpe Grega (Rima S. Giuseppe). Gita di chiusura con castagnata. Partecipanti un centinaio.

Riguardo a quest'ultima gita, la Sottosezione ringrazia vivamente il signor Giovanni Antonioli, guida alpina di Rima S. Giuseppe, per l'invito ad effettuare la castagnata nel suo bell'alpe di Grega Sopra e per la calorosa ospitalità offerta ai partecipanti.

Esito soddisfacente hanno avuto anche le due gite invernali a piedi, realizzate particolarmente per coloro che non fanno uso degli sci, le quali costituivano una novità di quest'anno:

13 dicembre 1970 - Res di Varallo, partecipanti n. 40 circa.

21 febbraio 1971: Monte Brianco (da Cavaglia), partecipanti n. 13.

Carattere di gita sociale, anche se inizialmente non erano state programmate come tali, hanno assunto le due gite seguenti per la notevole partecipazione registrata:

20 maggio - Grigna per cresta Segantini, partecipanti n. 44.

27 giugno - Punta Vittoria, con discesa dal Vallone di Bors e partecipazione alla apertura stagionale della Capanna « Crespi Calderini » della Sottosezione di Ghemme.

Per l'inverno 1971-72 sono previste altre due gite a piedi (una delle quali fuori Valsesia) ed una gita scialpinistica. E' inoltre allo studio il programma 1972 delle « Gite per la conoscenza della Valsesia ». Di tutte verrà data tempestiva comunicazione in bacheca, sulla stampa locale e con appositi volantini.

### ATTIVITÀ ALPINISTICA

L'attività dei soci è sempre notevole, anche se non sempre ci vengono segnalate le gite effettuate.

Becco di Valsoera (Via Motti-Gherardi) - Piazza Costantino - (Via Melano-Cavaliere-Perego) - Vidoni Tullio.

- Liskamm (parete Nord) - Piazza Costantino, Vidoni Tullio.
- Dent du Requin (Via Maier-Dibona) - Piazza Costantino, Vidoni Tullio, Saettone Danilo, Cevenini Rolando.
- Punta Dufour per il Crestone Rey - Vidoni Tullio - Bono Giuseppe.
- Monte Bianco per lo sperone della Brenva - Piazza Costantino, Vidoni Tullio, Saettone Danilo.
- Punta Schwarzhorn (Corno Nero), Sperone centrale (via Peroni-Rava) - Piazza Costantino, Vidoni Tullio (2. salita).
- Canalone Vincent (via Chiara) - Vidoni Tullio, Cevenini Rolando.
- Anche quest'anno siamo lieti di porre in evidenza l'eccezionale attività dei nostri soci: Piazza Costantino, Vidoni Tullio, Saettone Danilo. Ci complimentiamo con loro, augurando altre belle salite.
- Monte Leone (Parete Nord) - Zani Battista, Borini Osvaldo, Uffredi Tiziano, Valle Gaetano.
- Punta Gnifetti (Capanna Margherita) - Zani Battista, Marucco Marco, Valle Gaetano, Marucco Walter, Barbaglia Germano.
- Tagliaferro cresta Nord - Zani Battista, Marucco Marco, Grosso Piero, Valle G., Bordin Luigi, Ranza Andrea, Ferramonti G. Pietro, Barbaglia Germano.
- Balmenhorn (Cristo delle Vette) - Zani Battista, Marucco Marco, Folghera Anna, Grosso Piero, Tocchio Dino e Ilde, Lotteri P. Carlo, Bevilacqua Bruno, Felappi Giacomo, Bresciani Maurilia, Negri Roberto, Valentino Bergamasco.
- Gran Paradiso (via normale) - Zani Battista, Cicardi ing. Plinio, Grosso Piero, Valle Gaetano.
- Punta Grober (via normale) - Uffredi Tiziano, Borini Osvaldo.
- Punta Vincent per cresta Est (Cresta del Soldato) - Uffredi Tiziano, Borini O., Negri Gilberto, Zaninetti Gianpiero.
- Tagliaferro per Cresta Nord - Negri Gilberto, Uffredi Tiziano, Borini Osvaldo.
- Punta Grober (Cresta di Flua) - Uffredi Tiziano, Borini Osvaldo, Negri Gilberto, Riolo Luigi, Paglino Daniele.
- Punta Gnifetti - Uffredi Tiziano, Borini Osvaldo.
- Punta Innominata (M. Bianco) - Negri Gilberto, Uffredi Tiziano, Taccone Sandro, Zaninetti Gianpiero.
- Capanna Valsesia - Uffredi Tiziano, Borini Osvaldo.
- Grigna (Torrione Magnaghi), via Albertini - Spigolo d'Orns - Negri Gilberto, Uffredi Tiziano.
- Weisshorn (Vallese) per cresta Sud - Negri Gilberto, Zaninetti Renzo.
- Dente del Gigante (M. Bianco) - Negri Gilberto, Ceppi Franco.
- Tagliaferro per Cresta Nord - Riolo Luigi, Tamone Sandro (2 volte).
- Dente del Gigante (M. Bianco) tentativo non riuscito per le cattive condizioni atmosferiche) - Riolo Luigi, Frigiolini Giovanni.
- Tagliaferro per Cresta Nord - Riolo Luigi, Paglino Daniele, Negri Gilberto.
- Punta del Rebbio per cresta Ovest - Tamone Sandro, Riolo Luigi.
- Monolito di S. Giulio, parete Sud-Ovest (Monte Fenera) - Riolo Luigi, Francione Carlo, Ottone.
- Punta Gnifetti (Capanna Margherita) - Quaglino Gino.
- Monviso - Quaglino Gino.
- Punta Grober (via normale) - Zani Giovanni, Bergamasco Valentino, Duplicato M. Grazia.
- Traversata Colle delle Pisse, Col d'Olen, Corno Rosso, Passo della Civera, Bivacco Ravelli, Passo della Pioda, Vetta Corno Bianco e discesa in Val Vogna (effettuata in due

giorni) - Zani Giovanni e fratello Battista, Ciocca Adriano.

Grignetta Meridionale, Monte Tracciora, Alpe Veglia (Lago Bianco), Monte Gavala, Monte Mucrone (Oropa), Cristo delle Vette, Belvedere del Basodino (Formazza), Laghi Tailli (Corno Bianco), Alpe Campo di A-lagna, Colle Maccagno (Riva Val-dobbia), Capanna Gnifetti, Tagliaferro (cresta Sud), Bettlihorn (Svizzera), Bivacco Ravelli, Cima Saiunchè da Rima S. Giuseppe, Cheggio Rif. Andolla - Ilda e Dino Tocchio.

Monte Ventolaro di Scopa (dicembre 1970) - Salina Giorgio, Ferrara Francesco, Ferrara Mario, Fonte Filippo.

Capanna Valsesia (agosto) - Salina Giorgio, Padre A. Mazzucco.

Capanna Margherita (settembre) - Salina Giorgio, Ferrara Francesco e Ferrara Mario.

Dalla Val Gronda alla Valle Artogna per il Passo della Rossa (ottobre) - Salina Giorgio, Zani Giovanni, Zani Battista, Bergamasco Valentino.

Traversata sciistica Plateau Rosà-Cime Bianche-Fiery (Val d'AYas) - Vecchietti Adolfo ed Elena, Vaglio Luigi.

Bo Biellese scistica - Vecchietti Adolfo ed Elena, Vaglio Luigi.

Punta Giordani (M. Rosa) sciistica - Vecchietti Adolfo ed Elena.

Punta Vincent per cresta est (Cresta del Soldato) - Vecchietti Adolfo.

Presolana (Val Seriana) - Vecchietti Adolfo, Giotti Bellini.

Cap. Margherita (M. Rosa) - Vecchietti Adolfo.

Cap. Valsesia - Vecchietti Adolfo.

Naso del Liskamm (per Trofeo Mezzalama - settembre) - Vecchietti A.

Corso di Sci-Alpinismo (maggio) - Vecchietti A.

Breithorn dal Plateau (Val d'Aosta) - Vecchietti A.

Pizzo Montevecchio (dal Colle della Bottiglia) - Zani Gianni, Ciocca Ettore, Ciocca Anna, Salina Giorgio.

## TESSERAMENTO

Risultano iscritti alla nostra Sottosezione n. 319 soci, i nuovi iscritti sono n. 91 (di cui 48 di Serravalle Sesia). Ai nuovi soci la Sottosezione porge il benvenuto.

I bollini 1972, come di consueto, verranno distribuiti presso la sede del C.A.I. (via Gilodi, 3 bis), aperta tutti i martedì e venerdì, e presso il Bar Silmo.

## BIBLIOTECA

La nostra biblioteca si è arricchita di nuovi libri:

Catalogo Bolaffi dello Sci, di Giuseppe Bruno.

Flora e Fauna delle Alpi, di F. Stefanelli e C. Floreanini.

Contributi alla Storia della Valsesia, Società Valsesiana di Cultura.

Sui Ghiacciai dell'Africa, di M. Fantin. Monte Rosa ed ascensioni su di esso, di Giovanni Gnifetti (parroco di A-lagna), stampato a Torino nel 1845.

Guide dei Monti d'Italia - Dolomiti Orientali, vol. I (parte I), vol. II, di Antonio Berti.

Alpi Pennine, vol. II, di Gino Buscaini.

Alpi Carniche, di Ettore Castiglioni.

Adamello, di S. Saglio e G. Laeng.

## RINGRAZIAMENTO

Abbiamo finalmente (dopo tanto peregrinare!) una Sede decorosa in centro città. Dobbiamo vivamente ringraziare la Presidenza Sezionale che ci ha incoraggiati ad impegnarci a fondo affinché il C.A.I. di Borgosesia avesse dei locali adatti e funzionali; ringraziamo pure tutti coloro che hanno voluto dare un tangibile aiuto affinché questa tanto sospirata Sede risultasse bella ed accogliente.

Le sere di riunione: martedì e ve-

nerdi sono sempre affollate e ciò oltre a ricompensare moralmente i benefattori, è di buon augurio per l'avvenire della Sottosezione. Grazie, di cuore, a tutti!

### MARCIA ALPINA A VENTIMIGLIA

Domenica 19 settembre, la Sezione C.A.I. di Ventimiglia ha commemorato il suo 25. di fondazione con una marcia alpina « Realdo-Pigna »: 26 km. gara maschile e 17 km. gara femminile. In questa competizione sportiva la Sezione C.A.I. Varallo ha trionfato su ogni società presente, aggiudicandosi ben quattro coppe delle otto messe in palio.

Centocinquanta uomini e cinquanta donne provenienti da varie regioni italiane, dalla Francia e dalla Svizzera, divisi per categoria, si sono così classificati:

Ordine di arrivo dei partecipanti valesiani:

Uomini - Cat. C: 1. Zani Battista, Sottosez. Borgosesia - Cat. D: 1. Donigilli Aldo, Sottosez. Borgosesia.

Donne - Cat. G: 1. Elgo Laura, Sottosez. Borgosesia - Cat. H: 1. Tocchio Strobino Ilda, Sottosez. Borgosesia.

Inoltre hanno partecipato i soci: Marucco Marco, arrivato 3. nella cat. C., Gaetano Valle, Renolfi ing. Giampiero di Romagnano, risultato 7. nella classifica assoluta, Gilardoni Claudio di Varallo e Rosella Pirazzi Bordin, 2. nella cat. F. Della comitiva valesiana facevano parte, come accompagnatori, i soci: Dino Tocchio, Perardi Carlo, Bordiga Basilio, Barbaglia Germano. Per la Sezione C.A.I. Varallo il bilancio della marcia alpina « Realdo-Pigna » è più che positivo. Ci congratuliamo con tutti i soci partecipanti, augurando altri successi.

### MONTE TOVO

Come di consueto, ogni anno nella imminenza della festa di S. Luigi (in giugno) sull'Altare di roccia, al Monte Tovo, si celebra una Messa in ricordo

di Don Luigi Ravelli e di coloro che sentimentalmente a lui legati nell'apostolato per l'alpinismo, hanno voluto fare del Tovo una meta ideale per avvicinarsi alla montagna.

Nel mese di ottobre, dall'Altare di roccia di tutti i monti d'Italia un cero per un amico caduto in montagna, cerimonia legata al nome dell'indimenticabile Don Ravelli, apostolo di alpinismo in Valsesia.

L'Altare di roccia al Monte Tovo verrà spostato sulla vetta del Tovo, per trovare la quiete ed il rispetto che giustamente gli competono.

Al Rifugio « Luciano Gilodi » al Monte Tovo è subentrata la nuova gestione. E' stata fatta una nuova sistemazione dei locali, aumentando la capienza dei posti a tavola e rendendo più funzionale il locale adibito a cucina.

### BIVACCO RAVELLI

L'apertura del Bivacco è avvenuta il 20 giugno (è stato cambiato il vetro del finestrino posteriore perchè rotto, sono stati riverniciati i lucchetti esterni ed il parafulmine).

Il 10 ottobre il bivacco è stato chiuso per il periodo invernale (la chiave è depositata presso l'ex Bar Gazzo di Alagna).

### ATTIVITÀ ALPINISTICA OLTRE FRONTIERA

Nel luglio 1970, il nostro socio sig. Francesco Ilorini Mo di Agnona, in compagnia del dr. Ugo Praloran, appartenente al C.A.I. di Biella, ha effettuato due scalate nel gruppo del Monte Olimpo in Grecia: precisamente, la Punta Mytika o Pantheon (m. 2918) e la Punta Stephani (m. 2909), detta anche « Trono di Zeus ». I nostri alpinisti sono stati accolti ed accompagnati, in queste ascensioni, da due dirigenti del Club Alpino Ellenico: il sig. Platon Metaxas ed il sig. Lefteris Tyropoulos; il primo è stato anche uno dei soci fondatori del Club stesso. Essi, validissimi

mi alpinisti, hanno reso, con la loro ospitalità e cordialità, ancora più accentuato il contatto umano che la montagna già sviluppa di per se stessa.

Da Atene, la comitiva ha preso l'avvio verso il villaggio di Litchoron e di Stavros, sulle pendici dell'Olimpo. Attraverso luoghi bellissimi, quali Prioria con le sue caratteristiche sorgenti, con una marcia di quattro ore e mezza giunge al Rifugio del Club Alpino Ellenico (m. 2100), ove pernotta.

Il mattino seguente, salita per sentiero a Zonaria ed alla Cima del Profeta Elia; quindi per canalone, su roccia in prevalenza disgregata e senza l'aiuto della corda, alla più alta cima Mityka o Pantheon. Questa vetta è da considerarsi la più alta vetta della Grecia e dei Balcani, superata soltanto di sei metri dalla cima Rila in Bulgaria. Discesa per cresta (Skala) al rifugio.

Il terzo giorno è stato dedicato alla scalata della seconda cima del Gruppo, la Stephani o Trono di Zeus, dalla quale si gode, nelle giornate limpide, una splendida vista sulla Tessaglia e sulla Macedonia. Il rientro a valle è stato effettuato senza il sig. Tyropoulos, che si è trattenuto nella « Vallata degli Dei », ai piedi della cima del Profeta Elia, dove appunto doveva aver luogo la riunione annuale del Club Alpino Ellenico nella ricorrenza della festa del Profeta.

Il sig. Metaxas accompagnò invece i nostri alpinisti nel viaggio di ritorno, attraverso il più suggestivi luoghi del suo paese; prodigo di riferimenti storici e di colore locale, con simpaticissimi spunti ameni che dimostravano la sua alacrità mentale, dopo di aver dimostrato sulle vette la sua vigoria fisica, nonostante la sua età avanzata.

Mentre prendiamo atto che, a tutte le latitudini, l'alpinismo attivo mantiene vigoria di mente e di fisico, segnaliamo con compiacimento queste ascensioni oltre frontiera del nostro consocio Francesco Ilorini Mo (anch'egli non più giovanissimo!) che vengo-

no ad aggiungersi alla sua già notevole attività alpinistica svolta in passato nel gruppo del Monte Rosa e sul Cervino. Siamo certi che anche altri nostri soci saranno invogliati a conoscere da vicino questo bellissimo gruppo dell'Olimpo, creando le premesse per un maggior scambio culturale e alpinistico tra il Club Alpino Italiano e quello Ellenico; a questo proposito è molto probabile che un gruppo di alpinisti greci venga a ricambiare la visita sul nostro Monte Rosa.

## **GRIGNASCO**

### **DIAGNOSI TESSERAMENTO**

Il Consiglio direttivo della Sottosezione ha cercato di operare, come per gli anni passati, al fine di portare nella famiglia del C.A.I. altri nuovi soci, specialmente i giovani; per questo anno se da un lato il programma ha raggiunto lo scopo, da un altro vi è stato una flessione, si può ritenere questo un anno di stasi.

Nel 1971 ben 20 nuovi soci sono entrati a far parte della sottosezione, ma pur con questo apporto la quota dei soci iscritti presso la sottosezione ha raggiunto solamente le 113 unità. Questa flessione in parte è dovuta al fatto che diversi soci sono passati in altre sottosezioni, mentre altra causa può essere la variazione della quota associativa.

### **PROIEZIONI FILMS E DIAPOSITIVE**

Presso la sala della Biblioteca comunale SOMS, in collaborazione con il locale Centro Studi, nei mesi di novembre-dicembre 1970 e gennaio 1971 sono state effettuate tre serate con proiezioni di interessantissimi lungometraggi, il primo proiettato il 18 novembre « Arrampicata su roccia », il secondo proiettato la sera del 2 di-

cembre « Su ghiaccio » e quello proiettato in gennaio riguardava lo « Sci-alpinismo »; tutti erano editi dalla Scuola Militare Alpina.

In altre serate (sempre in collaborazione con il Centro Studi), sempre alla Biblioteca comunale sono state effettuate proiezioni di diapositive dei soci, illustranti località alpine e la flora alpina.

Anche presso la sede della Sottosezione nelle serate di apertura molte le proiezioni di films e diapositive girati tutti dai soci.

### GITE PER I GIOVANI... E SOCI

Quest'anno si è potuto avere la parziale collaborazione della Preside della locale Scuola Media per la propaganda delle gite organizzate e programmate appositamente per gli studenti della Scuola Media.

In programma le gite erano tre, ma purtroppo le cattive condizioni meteorologiche verificatesi nella data prefissata per la gita alle Grotte del Fenera, ne hanno consigliato la soppressione.

Le altre due in programma sono state svolte malgrado il tempo non tanto favorevole. Quella avvenuta il 16 maggio, con meta l'Alpe Artignaccio di Campertogno, ha visto la partecipazione di 10 giovani (tempo molto incerto).

La salita alla « Baita Grignasco » invece, effettuata il 2 giugno con tempo piovoso e che ha costretto tutti i partecipanti a rimanere rinchiusi nella Baita, ha visto la partecipazione di una quindicina di giovani studenti.

Gite avversate dal cattivo tempo, ma che non ha comunque scoraggiato i responsabili della Sottosezione.

Per il prossimo 1972 sarà ripreso e sviluppato maggiormente il contatto con i giovani intensificando il programma gite e attività culturali sulla montagna.

Come ormai avviene da qualche anno, è stato, all'inizio della stagione,

predisposto il calendario di gite ed escursioni per l'annata.

Alcune di queste gite hanno ottenuto un buon successo sia per la partecipazione sia per le condizioni di tempo, altre invece, effettuate dopo alcuni rinvii per le cattive condizioni di tempo.

Queste le gite effettuate:

28 febbraio - Gita sciistica a Gressoney-la-Trinitè, 80 i partecipanti; giornata di sole e con temperatura sopportabile.

19-20-21 marzo - Gita sciistica e turistica nella notissima località della Svizzera Bernese di Adelboden. Giornate che hanno pienamente soddisfatto i 15 partecipanti, i quali già stanno facendo progetti per il prossimo anno.

19 marzo - Gita sciistica a La Thuille; 20 i partecipanti.

18 aprile - Gita sciistica a Cervinia - Giornata piena per gli sciatori; 25 i partecipanti.

Maggio - Doveva effettuarsi la prima uscita escursionistica al Colle della Dorchetta, ma a causa delle cattive condizioni atmosferiche ha dovuto subire due rinvii e pertanto venne effettuata ai primi di giugno e con solo otto partecipanti.

20 giugno - Gita-escursione ai Laghi di Palasina (in Valle d'Ayas); gita pienamente soddisfacente sia per il tempo (sole pieno), sia per i partecipanti (15). I laghi furono trovati coperti da una crosta di ghiaccio. Durante questa escursione tre componenti hanno raggiunto la punta del Corno Bussola, ancora fortemente innevata.

4 luglio - Escursione al Monte Castello da Pila (sentieri quasi scomparsi e coperti da erbacce); i partecipanti, raggiunta la punta, hanno effettuato il ritorno attraverso le baite della Colma e raggiunto Campertogno.

24-25 luglio - Salita al Corno Bianco, pernottamento agli alpi Rissuolo; 6 i partecipanti.

Agosto - Salita alla Punta Tagliaferro per cresta nord e via Alpi Nonai; 14 i partecipanti.

4-5 settembre - Salita alla Piramide Vincent. Pernottamento alla Capanna Gnifetti; 15 partecipanti, alcuni dei quali sono saliti alla Capanna Margherita, mentre altri, oltre alla salita alla Piramide Vincent, sono saliti alla Balmenhorn a portare il loro omaggio al Cristo delle Vette.

26 settembre - Chiusura delle gite al Colle del Nivolet e sosta a Ceresole Reale. Tempo imbronciato lungo tutto il percorso, ma raggiunto il Colle un sole meraviglioso attendeva i 30 partecipanti mentre il Gran Paradiso faceva gran mostra di sé.

#### ATTIVITÀ ALPINISTICHE

Notevole è sempre stata l'attività alpinistica dei singoli soci, anche se molte sono le gite che non vengono segnalate in sede.

Cresta nord Tagliaferro - Tacca C., Lonati A.

Corno Bianco (via cresta Est) - Secchia P. A., Tacca C.

Capanna Resegotti - Tacca C., Tacca P., Secchia P. A.

Punta Parrot dalla Capanna Valsesia - Tacca C., Perotti C.

Cresta del Soldato - Tacca C., Lonati.

Cresta di Flua - Tacca C. (solitaria).

Lyskamm - Tacca C., Lonati A.

Punta Rossa (spigolo sud-est) - Tacca C., Lonati A.

Cima Piglimò - Tacca C., Secchia P. A.

Piramide Vincent (cresta sud-est) - Brandoni C., Mora B., Gardinale E.

Cresta Oman (via Vialengo Mitra - Monte Barone) - Gardinale E., Pozzi V., De Gasperis P. R.

Inoltre sono state segnalate le seguenti salite effettuate da soci che intendono mantenere l'incognito:

Punta Tracciora; Bivacco Ravelli (due salite); Lago di Scarpia; Lago di Scarpia con traversata e ritorno da Mezzanaccio; traversata Alagna-Corno del Camoscio-Col d'Olen-Lago Gabiet-Alagna.

#### BIBLIOTECA

La Biblioteca della Sottosezione è stata arricchita con l'acquisto di nuovi volumi:

Macugnaga e il Monte Rosa, di T. Valsesia e G. Burgener;

Monte Rosa e escursioni, di D. G. Gnifetti;

Alpinismo su ghiaccio e roccia, documentari di De Agostini;

Tra zero e ottomila, di Diemberger.

#### BAITA GRIGNASCO

Anche quest'anno il funzionamento della « Baita Grignasco » è stato soddisfacente. Nella stagione invernale molti sono i soci che sostano alla « Baita » per riposi o per i pasti durante le giornate dello sci.

Nelle stagioni di primavera-estate la frequenza festiva si può dire continua, in particolare durante il mese di agosto la « Baita » è sempre stata al completa anche nei giorni feriali.

Ormai tradizionali le due manifestazioni del mese di luglio (festa Baita) e mese di ottobre (castagnata).

Quest'anno la « festa della Baita », svoltasi il 18 luglio, ha assunto un motivo particolare, la S. Messa che è sempre al centro della manifestazione è stata celebrata dal nostro socio D. Luigi Del Conte, in memoria di Imale e Pierino Jachetti. Numerosa la partecipazione di soci, amici e simpatizzanti. Il buon Pierino, caduto nel compimento del proprio dovere sul lavoro il 20 giugno, è e sarà sempre ricordato da tutti i soci ed amici della « Baita ».

Il 17 ottobre, a chiusura della stagione estiva, si è svolta la tradiziona-

le « castagnata ». Un centinaio erano i partecipanti, i quali nel pomeriggio hanno fatto veramente onore alle « mundai » ed al buon vino. Per l'occasione l'amico Taverna ha riaperto il Rifugio Mortara - Grand Halt.

### A RICORDO DI UN AMICO

Il 1. agosto 1971 è una data che sarà ricordata dalla Sottosezione, oltre che dalla comunità grignaschese, poiché una giovane amica, Fulvia Donetti, è caduta sulle pendici del Corno Bianco. Fulvia, sebbene non iscritta al nostro sodalizio, ne faceva parte moralmente per la grande passione e l'amore che aveva per la montagna. Era una giovane che amava sinceramente tutto quanto di bello vi fosse nell'universo ed in particolare amava la montagna poiché la portava sempre più in alto vicino a Dio.

Amava gli umili e i poveri, sempre pronta a soccorrere i bisognosi, erano veramente considerati fratelli. Tutta la sua vita è stata una donazione ed ai suoi bei monti essa l'ha lasciata.

Sul libro posto sulla punta del Corno Bianco poche ore prima di terminare il suo cammino su questa terra, ha scritto: « La vita è bella quassù, ci ritorneremo »; ed il Corno Bianco l'ha voluta trattenere lassù tra i suoi sassosi pendii.

Tutti gli amici del C.A.I. la ricordano sempre, e lassù fra le rocce del Corno Bianco ritorneranno per portarle il loro saluto.

### AI NUOVI SOCI

La Sottosezione porge dalle colonne del Notiziario il benvenuto nella famiglia del C.A.I. a tutti i nuovi soci, e porge loro l'augurio di una lunga permanenza in questa grande famiglia.

I bollini per il tesseramento 1972 saranno a disposizione dei soci presso la Sede della Sottosezione, via C. Pezzani, aperta tutti i mercoledì sera, e presso il socio Paglino Mario (eletto-domestici), via R. Massara.

## ROMAGNANO

### ATTIVITÀ INVERNALE 1970 - 71

La scuola di sci, giunta alla sua quinta edizione, ha un po' monopolizzato le energie ed il tempo disponibili per escursioni od ascensioni; solamente il sottoscritto ha partecipato alla gita alla Res organizzata dagli amici di Borgosesia, con ottimo esito. Non si è invece riusciti ad organizzare la gita sciistica a La Thuille, rimandata prima per lo scarso innevamento, poi per la coincidenza di date con la scuola di sci, poi definitivamente sostituita dalla gita a Clavière con la Sezione e le altre Sottosezioni.

Veniamo quindi a parlare della scuola di sci, esponendo prima di tutto le cifre: 4 istruttori e 14 allievi, divisi in 3 classi; sette uscite, 4 ad Otro e 3 a Camasco, per complessive 30 ore di lezione, più la gara di fine corso a Camasco e la gita già accennata.

Soddisfacente il numero delle presenze, come pure la serietà e la disciplina nell'applicare gli esercizi da parte degli allievi; finalmente si può segnalare anche la puntualità nel presentarsi ai raduni di partenza. E' stato ottimo anche l'affiatamento raggiunto fra tutta la comitiva, eterogenea in ogni senso, sia per età che per mentalità e per condizioni sociali; a corso terminato si è continuato a sciare insieme, e parecchi allievi hanno fatto conoscenza con altre piste in altre località, in compagnia dei loro istruttori ormai diventati semplicemente degli amici.

La cena di chiusura, abbinata alla cena sociale della Sottosezione, ha avuto successo al di là di ogni previsione; si è colta l'occasione per proiettare un filmetto girato dal fotografo Pino di Serravalle durante la gara di fine corso, ottimamente riuscito.

Concludiamo con i risultati della gara: Classe I: 1. Laura Gavinelli, 2. Carla Gioria, 3. Davide Torta - Classe II: 1. Davide Negri, 2. Mauro Sacchi,

3. Pier Antonio Ioppa - Classe III: è stata sostituita da una gara libera a tutti, vinta dal camaschese Federico Ratti - Cronometrista Filippo Carocero, giudice di porta Giuseppe Erbetta.

### SCUOLE SEZIONALI

Per quanto riguarda il corso di sci-alpinismo, vi è stato un miglioramento nella nostra partecipazione; oltre al sottoscritto, inaspettatamente salito alle funzioni di istruttore, hanno frequentato il corso altri 3 nostri soci: Benito Ferrari, Mario Sainaghi e Mario Norgia. Purtroppo gli ultimi due, per motivi vari (salute, impegni familiari, impegni di lavoro), non hanno potuto evitare parecchie assenze; a questo proposito mi sembra che il fenomeno possa essere favorito da una eccessiva concentrazione nel tempo dell'attività.

Per quanto riguarda il corso di alpinismo, abbiamo dato due istruttori ma nessun allievo. Certo la data scelta non ha favorito la partecipazione agli studenti, ma ho l'impressione che anche in un altro periodo dell'anno non si sarebbe ottenuto molto di più.

Vorrei quindi invitare in special modo i giovani a prendere in considerazione un'attività che dà molte soddisfazioni, benchè sia anche dura e faticosa. A riprova della serietà della preparazione dei corsi della nostra Sezione, si può notare che nei loro primi tre anni di vita non hanno fatto registrare alcun incidente alpinistico, pur effettuando ascensioni di un certo impegno e difficoltà.

Quanti fra i nostri soci e simpatizzanti amano e frequentano la montagna provino a pensare al numero impressionante di sciagure dovuto all'imprudenza, alla scarsa conoscenza dell'ambiente, alla faciloneria, a fattori insomma che non sono imputabili alla sola fatalità; la spesa per la partecipazione ai corsi è veramente piccola, e questo grazie ad un sacrificio finanziario nel bilancio della Sezione

ed al sacrificio personale di un gruppo di istruttori, che prestano gratuitamente la loro opera, rinunciando a gran parte della loro possibile attività individuale.

### ATTIVITÀ ESTIVA E CAMPEGGI

Poichè i soci trascurano di segnalare l'attività individuale, non è possibile tracciare il solito panorama. Si possono invece segnalare alcune iniziative di istruttori ed allievi del corso di sci, a riprova dell'utilità di quest'ultimo oltre che dell'affiatamento di cui si è già parlato diffusamente.

La prima iniziativa è una serie di gite sciistiche estive a Punta Indren con la partecipazione al corso estivo da parte della nostra segretaria Carla Gloria, desiderosa di accrescere la propria capacità, già messa in bella evidenza nella gara di Camasco. In queste gite, i pomeriggi sono stati dedicati ad escursioni nei dintorni di Alagna, per migliorare la conoscenza della montagna nei suoi aspetti più caratteristici, come le cascate, i fiori, le baite.

L'altra iniziativa è il campeggio a Valdo, usufruendo della tenda della Sottosezione.

Ultima iniziativa una gita al Lago Bleu, caratteristico laghetto morenico, in Val d'AYas, dalle acque di un colore intenso veramente unico. Per il resto non è mancata la partecipazione alle gite organizzate dal Gruppo Camosci, ma sempre da parte dei soliti nomi, che sarebbe persino monotono ripetere.

Ultima segnalazione, la partecipazione del sottoscritto alla gara di marcia alpina organizzata dal C.A.I. Ventimiglia, della quale tratto in un altro articolo.

### ATTIVITÀ FOTOGRAFICA

Oltre al film sulla gara di sci di fine corso, abbiamo registrato un commento sonoro con accompagnamento musicale per alcune serie di diapositive, che sono poi state proiettate in

pubblico, oltre che a Romagnano, a Ghemme come introduzione della gita Sottosezionale per gli allievi delle scuole elementari e medie e a Villata su invito di un esponente locale del C.A.I., a scopo propagandistico.

La serie dedicata alla Cresta di Flua è stata utilizzata anche per le lezioni teoriche del corso di alpinismo sezionale.

Era in programma la proiezione, nel cinematografo di Romagnano, di un film della Cineteca nazionale, ma si è dovuto rinviarla a causa di lavori di restauro del locale.

### TESSERAMENTO

Malgrado l'aumento della quota, siamo passati da 41 a 42 soci, con larghi cambiamenti, e cioè molti nuovi soci e molti che non hanno rinnovato.

I romagnanesi sono ora in netta minoranza; abbiamo un folto gruppo di pratesi, alcuni, se così si può dire, emigrati in altri paesi, ed alcuni di altre località amici di nostri soci.

Questa constatazione vuole essere un invito ai romagnanesi ad essere più attivi, in tutti i sensi, sia come iscrizioni che come attività, nella stagione che sta per iniziare.

**Giampiero Renolfi.**

## GHEMME

### RESOCONTO DELLE ATTIVITÀ 1971

Nel mese di febbraio si è avuta la chiusura della scuola di sci che, con un numero considerevole di partecipanti, ha riaffermato il successo avuto l'hanno prima.

A conclusione dell'attività sciistica si è svolta la tradizionale gara. A Bannio Anzino, su di una non troppo

facile pista, giovani e non più giovani hanno dato prova del loro valore agonistico.

La splendida giornata ha fatto da contorno ad una allegra gita.

25 aprile 1971 - Prima gita di avvicinamento alla montagna. Ben 50 ragazzi hanno aderito alla gita a Verzimo, favorita da una magnifica giornata di sole.

20 maggio - Seconda gita per i ragazzi alle Piane di Cervarolo, 120 partecipanti. La pioggia ha un po' guastato il ritorno di una pur bella gita.

27 giugno - Festa dei Fiori all'Alpe Bors e apertura della Capanna « Anna Crespi Calderini ». Alcuni ragazzi delle scuole si sono fermati in Capanna per altri due giorni, spesi in passeggiate nei dintorni.

25 luglio - Festa della Famiglia all'Alpe Bors.

La Capanna è poi rimasta aperta dal 1. al 23 di agosto e si è riscontrata una notevole affluenza di persone.

Molti giovani soci della nostra Sottosezione hanno fatto della Capanna il punto d'appoggio per facili escursioni nei dintorni e per la traversata a Gressoney.

Alcuni tra i più bravi si sono cimentati sulla parete valsesiana della Parrot, sul Tagliaferro e nella traversata da Cervinia ad Alagna per il percorso del « Trofeo Mezzalama ».

15 agosto - Festa di Ferragosto in Capanna.

19 settembre - Festa di chiusura della Capanna. Particolarmente allegra la comitiva di circa 60 persone. Hanno trascorso una giornata con giochi vari che hanno divertito grandi e piccoli. Molti erano alla loro prima salita e l'entusiasmo dimostrato fa pensare che la nostra Capanna avrà nuovi « clienti » e la montagna altri appassionati.

# Attività alpinistica

---

## Monte Mulaz (m. 2945)

**Via Langes - 1ª salita invernale - 13 - 14 - 15 gennaio 1971**

**Fin. Alessandro Partel e Franco Uffredi**

E' il mattino del 13 gennaio. Il tempo non promette affatto bene. Ma io ed il finanziere Partel, accompagnati dalla squadra di appoggio, partiamo dal Passo Rolle alle ore 8. Raggiungiamo successivamente la Baita Segantini e dopo una veloce discesa sugli sci nel cuore della Val Venegia, ci fermiamo per calzare le pelli di foca. Proseguiamo nella neve vergine; dopo circa due ore e mezza di marcia, lasciamo gli sci e proseguiamo a piedi. Attacciamo successivamente il ripido scivolo di neve, che ci separa dalla base della parete. La marcia di avvicinamento è molto faticosa, la neve è alta e si affonda, nonostante l'aiuto della racchetta da neve. Il tempo peggiora e continua a nevicare abbondantemente.

Proseguiamo lentamente; siamo in continuo bersaglio delle piccole e gelide slavine che cascano dalla parete del Mulaz. Verso le 13 possiamo iniziare l'attacco decisivo. La parete si innalza sopra di noi per 600 metri. Il tempo sembra che migliori, ma si tratta di una schiarita che dura solo un'ora. Infatti riprende a nevicare fino a tarda sera. Sul calar delle tenebre arriviamo su una comoda cengia, sulla quale bivacciamo.

Il capo cordata, finanziere Partel, decide però di attrezzare un difficile passaggio (5-6. grado, 12 chiodi) per guadagnare tempo. Dopo circa mezz'ora porta a termine il suo lavoro e ridi-

scende. E' già buio. Effettuiamo un rapido collegamento via radio con la base e ci prepariamo per la notte. Io preparo il bivacco, mentre Partel è intento a cucinare un pasto caldo. Dopo cena, facciamo il punto della situazione e prepariamo la tabella di marcia per il giorno seguente. Concludiamo quindi di poter dormire nel sacco a pelo.

Verso le ore 3,30 si svegliamo. Fa freddo, ma il cielo è sereno. Decidiamo allora di partire, dopo aver bevuto del the caldo. Fa freddo; Partel sale per primo, poi mi cala più volte una corda per il recupero degli zaini, quindi salgo io con il compito di schiodare. In passaggi come questi ogni chiodo si rivela preziosissimo. Ecco che ricomincia a nevicare. Purtroppo a causa della quantità della neve siamo costretti ad una variante che ci impenna particolarmente per le sue difficoltà. Il compito di chiodatura di Partel e il mio di schiodatura è lungo e faticoso.

Dopo una difficile traversata orizzontale verso sinistra, che richiede lo impiego di più chiodi, siamo di nuovo sulla via che prima abbiamo abbandonato per effettuare la variante. Riprendiamo a salire lentamente, mentre continua a nevicare. Ci troviamo ora di fronte ad un passaggio difficile e molto esposto, Partel sale e tira su gli zaini. Io lo seguo. Adesso dobbiamo

superare un lungo canalino pieno di neve e ghiaccio. Si sale con costanza ma molto lentamente. Le difficoltà non accennano a diminuire. Superiamo il canalino, mentre calano le tenebre.

Ad un tiro di corda scopriamo nella roccia un'ampia nicchia nella quale decidiamo di approntare il secondo bivacco. Prepariamo qualche cosa di caldo e, mentre ceniamo, facciamo il resoconto della giornata: oggi abbiamo arrampicato costantemente per dodici ore. Sono soddisfatto, contento di me stesso. E' la prima volta che affronto la montagna in condizioni invernali ed è anche la prima volta che arrampico sulle Dolomiti, montagne dalle caratteristiche del tutto diverse da quelle delle Alpi occidentali, in particolare dal mio Monte Rosa, sul quale ho imparato a conoscere i sacrifici che impone la montagna.

Infreddoliti, ci mettiamo dentro i sacchi a pelo per trascorrere la notte. Adesso, oltre la neve c'è anche la nebbia. Verso mezzanotte si sporgo dal sacco a pelo per dare un'occhiata in giro: la neve cade molto più intensamente. A mattino avanzato ci muoviamo; la visibilità è scarsa; nevica. Iniziamo appena a salire che le difficoltà sono notevoli. Siamo di nuovo alle prese con un canalino insidioso, bisogna ripulire pazientemente della neve. Impieghiamo numerosi chiodi. Avanzia-

mo lentamente studiando minuziosamente ogni passaggio. Usciamo da questo imbuto dopo tre ore di arrampicata. Arriviamo sulla vetta del nevaio, dove ci attende un camino alto circa venti metri. Mi autoassicuro, e assicuro dal basso Partel che inizia a salire attraverso lo stesso. Bisogna arrampicare con la tecnica di opposizione. Gli appigli sono scarsi. Il capocordata arriva in cima, si autoassicura e inizia a tirare su gli zaini che più volte si impigliano nella parete, costringendomi ad un continuo lavoro di recupero. Raggiungo successivamente Partel. La fatica incomincia a farsi sentire. Per fortuna adesso la scalata non presenta eccessive difficoltà. Si procede lungo un terreno misto (neve e roccia). La vetta è ormai vicina, saliamo ancora, accompagnati dalla neve che cade a grandi fiocchi.

Nel tardo pomeriggio giungiamo alla base dell'ultimo difficile passaggio, la superiamo e successivamente giungiamo in cresta. E' ormai buio, ora procediamo in cresta per un lungo tratto. Guadagnamo la vetta alle 18,30.

Dopo le reciproche felicitazioni del capocordata per l'impresa portata felicemente a termine, riprendiamo, dopo circa un quarto d'ora, la via del ritorno, che non ci impegna eccessivamente.

**FRANCO UFFREDI.**

## **Prima salita invernale alla parete nord del Lampone**

Domenica 21 febbraio, i soci Mario Bossi e Giovanni Astori, entrambi istruttori della Scuola di Alpinismo della nostra Sezione, hanno raggiunto la vetta del Monte Lampone per la parete nord. Partiti da Carcoforo nel pomeriggio di sabato, sono pervenuti, dopo circa quattro ore, al colle del Termo,

dove hanno bivaccato in una buca scavata nella coltre nevosa, il cui spessore raggiungeva i due metri.

Al mattino di domenica, dopo una marcia di avvicinamento di un'ora, hanno raggiunto la base della parete che hanno attaccato lungo un canalino ghiacciato. Dopo due tiri di corda, spo-

statisi sulla sinistra, hanno guadagnato uno spigolo che si innalza dalla parete e ne hanno seguito fedelmente il filo fin quasi in vetta (m. 2600). L'arrampicata, che ha uno sviluppo di quasi 300 metri, ha impegnato per sette ore i due alpinisti, i quali hanno dovuto superare lunghi tratti coperti di vetrato e difficoltà che spesso erano di quarto grado.

Anche la discesa non è stata fa-

cile: la neve alta e due scivoli di ghiaccio hanno impegnato a fondo gli sciatori. I due amici non sono nuovi a queste imprese invernali: insieme hanno infatti effettuato la seconda salita invernale al Monte Tagliaferro per cresta nord ed hanno tentato due volte la nord del Corno Bianco, venendo però sempre respinti dal maltempo.

Complimenti vivissimi, Mario e Giovanni!

## Sul Cervino... 5 anni dopo

Fu un mattino di primavera: durante una delle nostre solite gite domenicali, così quasi inconsapevolmente, rivolgendomi a mia moglie, disse: « cosa ne diresti di un tentativo al Cervino? ». « Cammina », fu la risposta dura ma significativa. Ma ormai il seme era buttato e i germogli non tardarono a svilupparsi. Si decise di intensificare, se pur ce n'era bisogno, gli allenamenti, per renderci conto se le nostre possibilità erano positive. E ne facemmo di scarpinate. Oltre alle varie escursioni alla Res, Massa del Turlo, Vaso, Pizzo Tracciora, Sajunchè, Colmetta di Ferrate, ricorderò quali più impegnative il Kaval, lo sperone nord del Lampone, la cresta nord del Tagliaferro. Ma quella che apportò una decisione definitiva per il tentativo al Cervino fu la Punta Giordani-Piramide Vincent, scalata per Cresta del Soldato e da noi effettuata in modo soddisfacente.

Deciso, si va. Ma la mattina di venerdì 20 agosto, la guida da noi prenotata ci telefona di non partire perché a Cervinia imperversa il temporale. Rimandiamo. Ai primi di settembre il tempo pare decisamente votato al bello. Decidiamo la partenza per sabato 4 settembre per raggiungere la vetta della Gran Becca domenica 5 settembre, giorno in cui ricorre il terzo anniversario del nostro matrimonio. Jean

Bich ci attende a Cervinia: rifornimenti, controllo sacchi e si parte. Una tazza di thè all'Oriondè, uno spuntino sulle rocce del pluviometro, il colle del Leone (al quale si arriva sullo sfasciume perchè completamente senza neve), la Cheminée e poi l'arrivo alla Capanna Amedeo: prendiamo subito posto in cuccetta perchè le cordate che stanno arrivando sono numerose. Siamo un centinaio a pernottare. Una luna meravigliosa rende più bella la sera, ma dormire è... un sogno. Pazienza! Tra una stiratina e l'altra arrivano le cinque e mezza. Sveglia, thè, preparativi. Si parte, sono le sei ma la cresta è già disseminata di cordate: ne superiamo diverse ed alle dieci in punto siamo in vetta. I nostri cuori scoppiano dalla gioia; un cielo perfettamente terso ci dà modo di godere uno spettacolo che migliore di così non si può immaginare.

Il giusto riposo di un'oretta, qualche biscotto con marmellata e thè, e poi su i ramponi per scendere all'Hörnli. Discesa faticosa: neve fresca, ghiaccio, sfasciume, corde fisse si alternano in maniera stucchevole tanto per deliziare le nostre non più freschissime gambe. Finalmente si arriva alla capanna che ci delude: pulizia, trattamento, calore umano, lasciano fortemente a desiderare. Ad ogni buon

conto la forza del sonno vince tutto e ci dà il riposo rigeneratore delle nostre energie.

La mattina di lunedì 6, si parte presto per evitare scariche che non sono insolite sul ghiacciaio del Furgen; si arriva al valico del suo colle verso le otto. Ci riposiamo un po' poi lentamente ci incamminiamo verso Cervinia, ove ci attendono i tanto desiderati conforti di rinfresco e ristoro.

Prima di partire con animo grato

ci rivolgiamo a salutare e ringraziare quel superbo e capriccioso « signore » che lassù troneggia, fiero di quanto il creato gli ha donato nel suo magnifico isolamento. Con noi è stato di una gentilezza squisita, riservandoci un'accoglienza eccezionalmente calda, serena ed ospitale.

Grazie, signor Cervino!

**SECONDO ANGELINO**

**C.A.I. - Sez. Varallo.**

## **Prima salita alla parete sud del Cengio del Badile (Carcoforo)**

Domenica 27 giugno, due istruttori della Scuola di Alpinismo della Sezione del C.A.I. di Varallo, Piercarlo Francione ed Emilio Poi, hanno compiuto la prima ascensione della parete sud del Cengio del Badile. La parete, di forma triangolare, è facilmente individuabile da Carcoforo: posta all'inizio dello spartiacque che scende dal Pizzo Quarazolo, è caratterizzata da una conformazione a placche granitiche che si innalzano quasi verticalmente per circa 150 metri. Per raggiungere l'attacco dall'alpe Giovanchera bella, si segue il sentiero che, in leggera discesa, oltrepassato il torrente, porta all'alpe Giovanchera brutta. Appena prima di giungere all'alpe, si prende a destra, salendo per un primo tratto nel bosco fino ad una costa erbosa che porta ai piedi della parete.

Questa la si attacca al centro nel punto più alto della costa erbosa. La via seguita dai primi salitori si snoda lungo la verticale in direzione di un tetto spiovente che si nota già dal basso. La parete è interrotta qua e là da cengie d'erba piuttosto instabili. Giunti sotto il tetto, lo si aggira sul lato sinistro con una delicata traversata di alcuni metri. Si sale quindi verticalmente sfruttando uno spigolo fin sotto un diedro che si percorre per poi riprendere lo spigolo che, dopo alcuni metri di arrampicata, porta all'uscita.

La salita, che presenta difficoltà di quarto grado, richiede l'impiego di chiodi e offre una arrampicata su roccia ottima e soprattutto divertente sotto il profilo tecnico.

## Chiacchierata fra i soci del CAI di Varallo

I montanari in genere e gli alpinisti in ispecie, non brillano per le doti di comunicativa, questo è uno dei principali motivi per cui, certi problemi di vivere sociale, faticano a trovare soluzione o non la trovano affatto. Può essere utile, quindi, una chiacchierata — attraverso le pagine del nostro « Notiziario » — sulle attuali strutture sociali del C.A.I. Varallo ed una verifica dei contatti umani fra i suoi soci, i quali, essendo animati dalla stessa passione alpinistica e dagli stessi interessi di sodalizio, dovrebbero trovare la via facile per intendersi e collaborare nella grande famiglia del C.A.I. valesiano.

Chi scrive, ha fatto i primi passi nella Sezione di Torino, ben strutturata e ricca in quantità e qualità di soci, alcuni dei quali autentici « fuori classe ». Frequentando assiduamente la Sede, il giovane neofita, cercava di avvicinarsi ai nuovi compagni, quasi tutti superiori in età ed esperienza alpinistica, ma quasi sempre era accolto con palese senso di indifferenza od ostentazione di superiorità.

Con pazienza e tenacia venne affrontato il tirocinio, accettando di buon grado la funzione di gregario, sino a trovare dei compagni di cordata con i quali non fosse più necessario svolgere il ruolo di « sacco di patate ».

La trafila è durata alcuni anni, durante i quali, la innata passione per i monti e la benevola amicizia di soci convalligiani permise di superare la crisi.

Questo riferimento personale, fornisce l'occasione per chiederci: quanti

sono i nostri giovani soci che stanno soffrendo la stessa crisi, e quanti sono i soci anziani ed esperti a rendersene conto ed a fare qualche cosa per aiutarli a superarla?

Quanti sono i giovani che capiscono che il tirocinio è peraltro necessario sotto il duplice aspetto tecnico e morale? Oppure quanti sono quelli che, per aver fatto, come i... sacchi di cui sopra, una certa « via » si ritengono alpinisti provetti pur non sapendo ancora legarsi convenientemente i ramponi o impugnare la piccozza?

Questi interrogativi, per il futuro del nostro C.A.I., esigono una adeguata risposta dalla coscienza di ognuno di noi. Ogni sforzo che la Sezione vorrà fare per amalgamare i giovani con gli anziani, i neofiti con gli esperti; per fornire alle giovani leve le possibilità più svariate di affinare la tecnica e la coscienza alpinistica, ogni sforzo potrà riuscire inutile se verrà a mancare l'apporto individuale del contatto umano, o per dirla con termini più alla buona, la sincera amicizia, la fiducia e la compensazione, la modestia ed il fattivo desiderio di collaborare.

L'attività della Sezione è articolata in vari rami di cui si occupano apposite « Commissioni » che hanno il preciso compito di guida e di incentivazione. Queste Commissioni sono attualmente proliferate al massimo, per cui, il reperire le persone qualificate al loro corretto funzionamento ed il lavoro di « coordinare » le singole iniziative in un tutto organico, di efficienza Sezionale, diventa fatica improba anche per la mancanza di quella co-

municativa di cui abbiamo parlato all'inizio. L'aumento della attività sezionale, se pur comporta un maggior impegno da parte del Consiglio e degli incaricati responsabili, si rende necessario perchè porta la Sezione a vivere ed a progredire mentre offre al Socio una valida contropartita alla quota di tesseramento.

Alle commissioni tradizionali quali: biblioteca, segnaletica, gite sociali, rifugi, stampa e pubblicazioni, manifestazioni, si sono aggiunte, per i motivi anzidetti le seguenti altre: scuole di alpinismo e sci-alpinismo, scuole di tecnica sciistica (prime nozioni), campeggio, corale, alpinismo giovanile e scolastico.

Nell'ambito scolastico si è così creata una mole di lavoro tale da far rimanere perplessi e dubbiosi, non solo quelli, fra i soci, amanti del quieto vivere che hanno l'abitudine di richiedere, senza nulla dare. Non ha senso tenersi in tasca la tessera, e magari all'occhiello il distintivo, di un sodalizio al quale, pur fieri di appartenere, non si è disposti ad offrire un benchè minimo sacrificio.

Per fare in modo che i soci siano più sensibilizzati ed eventualmente invogliati a fornire una fattiva e consapevole collaborazione, non sarà inutile passare in rassegna, partitamente, le varie attività ed in special modo quelle di attuale incentivazione.

**SCUOLA DI ALPINISMO** — Tutti siamo convinti della utilità di questa Scuola destinata a fornire una preparazione tecnica e morale a chi si avvicina per la prima volta alla montagna; non si ripeterà mai abbastanza che la pratica dell'alpinismo attivo richiede un certo bagaglio di nozioni tecniche di base, senza le quali si può incorrere negli insuccessi e peggio ancora nelle disgrazie. Qui la Sezione deve porre la massima attenzione ed il massimo impegno, anche finanziario, affinchè questa « Scuola » abbia tutti i requisiti per assolvere pienamente il suo compito. I soci devono, oltre a capirne la

importanza, anche saper valutare — specialmente i giovani — gli effetti che questa scuola produce sull'allievo neofita. Questi effetti sono essenzialmente « formativi » per cui sarà grosso errore credere di essere diventati alpinisti completi, solo per aver frequentato più o meno bene detta scuola; sarebbe come credere di essere diventato fantino solo per aver osato accarezzare la schiena di un « puro sangue ». Il vero alpinista si forma lentamente, negli anni, per pratica vissuta sui monti, facendo tesoro degli insegnamenti ricevuti alla « Scuola » ed aggiungendovi il proprio cervello ed il proprio cuore.

Per lo SCI-ALPINISMO vale pressapoco lo stesso discorso, con l'aggiunta che l'alpinista, iniziandosi o perfezionandosi in questa attività avrà modo di percorrere la montagna anche d'inverno, provando sensazioni del tutto particolari. Chi è già sciatore « meccanizzato » non avrà che da aggiungere ai suoi sci un paio di pelli ed attacchi da salita, per iniziare la nuova affascinante esperienza.

**CORALE** — E' di nuova formazione per il C.A.I. Varallo e non dubitiamo che presto farà parlare di sè, giudicando dall'impegno messo nella preparazione che dura già da tempo. Alla « corale » si deve riconoscere una certa funzione di « socialità » sia perchè costringe un certo numero di persone ad un severo e snervante tirocinio, in una forma di affiatamento che forse non riscontra uguali; sia perchè crea un simpatico contorno ad altre manifestazioni sociali, suscitando un senso di calore e di spiritualità che tutti ben riconosciamo alle più celebrate esecuzioni corali.

**CAMPEGGIO** — Qui il discorso si allarga alla nuova funzione turistica ed escursionistica che il Club Alpino Italiano si è ormai riconosciuta su scala nazionale. Il sacrificio finanziario della Sezione — che in seguito potrà dare i suoi frutti — viene messo a disposi-

zione di un sempre maggior numero di persone (soci attuali e futuri). Coloro che si accamperanno al campeggio C.A.I. Varallo agli Alpi Pile, avranno modo di conoscere meglio il versante valesiano del Monte Rosa e di trascorrere una parentesi « naturale » dividendo il tempo fra azione e... contemplazione.

Don Luigi Ravelli ha scritto: « sul meraviglioso altipiano delle Pile (1575 metri), tutto il magnifico anfiteatro del Rosa si spiega dinnanzi agli occhi, tutto il Monrosa con la sua faccia più selvaggia, col corteo delle Punte Valesiane che sembrano salire al cielo per farsi coronare di stelle... ».

**BIBLIOTECA** — Dopo di aver reso un giusto plauso a quei soci che, quasi ogni sera, sono impegnati in una poderosa opera di riordino (su scala internazionale) dei preziosi volumi storici e delle normali pubblicazioni di varia materia, vien fatto di suggerire ai soci, giovani ed anziani, di rivolgere maggior attenzione alla letteratura alpina.

Leggendo le opere classiche dei pionieri scienziati ed alpinisti, e gli illustratissimi volumi degli alpinisti moderni — che hanno imparato ad usare la macchina fotografica o la cinepresa con la stessa bravura con cui superano il passaggio di sesto grado; leggendo il vecchio ed il nuovo ci si potrà rendere conto di quanta passione, di quanto eroismo e forza morale erano, e sono, animati gli uomini della montagna.

**ALPINISMO GIOVANILE E SCOLASTICO** — Nell'età in cui si ha l'animo pronto a ricevere le impressioni dello ambiente esterno e ad assimilarle, buone o cattive che siano, è gran fortuna che i giovani possano soddisfare la loro ansia del nuovo, con le impressioni più belle che animo umano possa desiderare: quelle della natura alpina.

Il C.A.I. Varallo si è giustamente e doverosamente assunto anche questo compito, non lieve e non privo di responsabilità. Già da alcuni anni, volenterosi nostri soci, accompagnano in

facili gite nella bassa o media Valsesia i ragazzi delle scuole di Ghemme, Grignasco e Varallo.

I risultati sono stati lusinghieri, specialmente in quest'ultima estate per Varallo. L'apposita Commissione creata allo scopo, tenderà a formare il gruppo ESCAI con un organico programma di attività, rispondente alla età ed agli impegni scolastici dei partecipanti. Nell'immediato futuro la forza numerica della Sezione raggiungerà il migliaio e mezzo di soci, dislocati, come gli attuali, su alcune decine di chilometri da Ghemme ad Alagna.

Pur vivendo in un'epoca di sempre più rapide comunicazioni, i soci trovano difficoltà — forse solo di carattere psicologico — a spostarsi per essere assiduamente presenti alle riunioni che si rendono via via necessarie al buon funzionamento delle varie attività passate in rassegna. Parrebbe di trovarsi di fronte ad un ostacolo insormontabile, dato che il problema è vecchio di anni.

Il socio che partecipa attivamente alla vita Sezionale lo fa spontaneamente e volontariamente; questa partecipazione spontanea e volontaria deve essere mantenuta perchè è una delle più belle manifestazioni del cameratismo alpino, ma essa deve raggiungere una intensità ed un livello necessario e sufficiente a superare il disinteresse « cronico ». Recentemente un membro di Commissione ha fatto una proposta che può sembrare accettabile, vale a dire che le riunioni di Consiglio Sezionale e quelle di « Commissione » vengano tenute, a turno, presso le singole Sottosezioni, in modo da suddividere il disagio e la psicosi della trasferta. Potrebbe sembrare l'uovo di Colombo od un facsimile della leggendaria vicenda di Maometto e la Montagna; vale però la pena di provare, se con questo semplice espediente riusciremo finalmente a formare una concreta grande famiglia di alpinisti valesiani.

**A. V.**

## Leggende della Valle del Lys

E' la valle carducciana, nella quale « lucida, fresca, lieve, armoniosa - traversa un'acqua che ha nome di giglio ». Ha principio a Pont S. Martin e mette capo a Gressoney La Trinité (m. 1627).

Essa è decantata per i suoi panorami meravigliosi; l'estate è un incanto, ma troppo breve. E il proverbio dice: « **Aôut commence - l'automne à la montagne; - aôut finit - l'automne dans le Lys** ».

La valle è feconda di leggende popolari; non bisogna lasciarle cadere in oblio, perchè esse rispecchiano l'anima del popolo. La leggenda ha sovente un fondo storico, essa ci guida attraverso l'oscurità dei tempi ed è l'eco delle sciagure, della gloria e delle lacrime del popolo. Ne dobbiamo leggere qualcuna delle più poetiche.

### IL PONTE DEL DIAVOLO

Come per altri ponti, la tradizione vuole che l'ardito e vetusto ponte di San Martino sia stato costruito dal diavolo. Si racconta che S. Martino, vescovo di Tours († 397), nel recarsi a Roma, si fermasse una sera nella valle. Le acque avevano trascinato seco la passerella sul Lys e non si poteva transitare.

« Ingannerò il diavolo — pensò il Santo — ed è proprio lui che farà il ponte ».

Incontrò il maligno.

« Orsù, messer Satana, ho pensato a te per la costruzione di un ponte, bello, grande, solidissimo; dimmi le tue condizioni ».

« Benissimo, Martino, tu avrai il ponte come lo desideri, a condizione che il « primo » che vi passerà mi appartenga per i secoli ».

Concluso il patto, Satana con una legione di diavoli innalzò nella notte il ponte.

Il Santo, più astuto del demonio, il giorno appresso vi si recò con la gente del paese e, preso un pane, lo lanciò per il ponte, liberando un cane affamato, il quale, nell'inseguirlo, vi passò così per il primo.

Il diavolo, fattosi furioso per la beffa, balzò dall'agguato a lacerare il povero cane e stava per avventarsi contro la propria opera con l'intenzione di distruggerla, quando S. Martino piantò una croce e lo spirito tenebroso scomparve in un subito.

E il ponte era là, bello, grande, solidissimo...

Narrano che sull'abisso di Guillemore esistesse un alberguccio tenuto da un certo Guillaume, che aveva una anima di demonio in un corpo erculeo. Egli assaliva, spogliava e assassinava i viandanti, che poi gettava nel precipizio. Cinque robusti uomini, un giorno, s'impadronirono di lui, ma egli, vistosi perduto, si lanciò nel profondo. L'anima del mostro divenne un cattivo spirito che urlava e terrorizzava i villaggi e, ogni sera, risaliva il torrente fino al punto in cui una croce, posta su di una roccia, lo respingeva nello abisso.

### LA PROFEZIA DEL VECCHIO

Si dice che, un tempo molto lontano, ad occidente del Lyskamm, esistesse una città chiamata Felik e abitata da gente barbara e scostumata. Una sera d'autunno vi giunse un vecchio a chiedere ospitalità. Venne deriso e maltrattato. E mentre se n'andava, il vecchio esclamò: « Stasera nevierà, domani pure, e così di seguito e la città non si salverà ».

Quand'egli sparve, incominciò a cadere la neve, rossa come sangue. E mentre gli abitanti si davano alle orgie, la città venne sepolta e trasformata nell'attuale ghiacciaio di Felik.

Alcuni secoli or sono un montana-

ro cadde in un largo crepaccio nell'attraversare il ghiacciaio. Per sua ventura, essendo la parte inclinata fortemente, si trovò in fondo senza gran male. Un filo di luce, uscendo da una spaccatura, gli permetteva di vedere che si trovava in una sala oblunga. E mentre gemeva pensando alla sua triste sorte, una luce intensa inondò la sala e apparve nel mezzo una tavola apparecchiata con ogni sorta di cibi e molti convitati che sembravano tutti abbattuti da un atroce dolore. Nessuno mangiava, nessuno beveva. Una donna, in un angolo, piangeva inconsolabile. Al mattino tutto sparve, ma la donna no. Allora lo sventurato montanaro le rivolse parola e conobbe la storia della città, il vecchio rifiutato, la neve rossa, il ghiacciaio. « Oggi — disse la donna — vi aiuterò a uscir di qui, ma non mancate di pregar tanto per le nostre povere anime, affinché possiamo lasciare questi luoghi di tormento... ».

Anche sul colle di San Teodulo (questo colle deve il suo nome a San Teodulo, vescovo di Sion nella Svizzera, il quale avrebbe scoperto il passaggio per venire ogni anno a trovare i suoi due fratelli S. Evenzio e S. Giuliano, eremiti in Val d'Aosta. Prima di lui, per questo colle, la leggenda dice che vi sarebbe passato il demonio recante in ispalla le campane di Zermatt benedette a Roma; e prima ancora vi passò nientemeno che l'ebreo errante...), scorre la « **processione dei morti** ». Una lunga fila di persone, portanti croci e stendardi, al suono argentino di un campanello scende in preghiera, cantando una nenia incomprendibile e triste, per dirigersi rapidamente verso il ghiacciaio di Felik e sparire verso Gressoney. Chi porta la croce e cammina per il primo è sempre un vivo, si crede, il quale, se incontra per strada un altro vivo, gli getta la croce per disfarsene, e colui,

a sua volta, è obbligato da una forza superiore a portarla, a meno che non siano le sue mani già occupate da un altro oggetto.

## IL PROCESSO CONTRO IL DIAVOLO

Fu intentato dal sacerdote Annibale Serra, curato di Pettinengo, nel 1601, per liberare le terre di Issime.

In una caverna aveva preso dimora il maligno e da essa uscivano vapori rossastri, densi e puzzolenti. Il mostro aveva corna e coda di bue, piedi e mani d'orso, viso di scimmia, denti aguzzi, corpo nudo e pelle di serpente. Alla domanda del prete esorcista, rispose di essere il demonio Astarotte, venuto a rovinar le terre con terremoti, a far straripar torrenti, ad abbattere case, a frantumare montagne. Il prete, il giorno seguente, citò il demonio a comparire in giudizio; e, mentr'egli pregava, gli apparve nella stessa forma della caverna, con un compagno di nome Acherone.

Si incominciò l'esame. Astarotte era in quella località con una legione di 6666 diavoli, per volere di Dio, venutovi a punire le genti perchè avevano peccato di omissione di voto ed eccitata così la collera divina. Avevano promesso di edificarne una cappella in onore di Santa Margherita, ma nè l'avevano fatta nè si davano cura di farla. Astarotte aggiunse che non voleva essere cacciato, che tanto lui quanto i suoi compagni erano creature di Dio, benchè maledette.

Ma la sentenza dell'esorcista non ammetteva replica: e sebbene i diavoli avessero intorbidito le acque da procurar morte a chi avesse bevuto, avessero provocato lampi e tuoni, tempeste di neve, gli spiriti sotterranei, in forma di milizie armate a piedi e a cavallo, dovettero passare la montagna e scomparire.

ANGELO BIELLI.

# Ricurdand Don Ravelli

**Scritta in occasione  
della inaugurazione a  
Foresto, il 16 aprile  
1967, del bassorilievo  
in memoria di Don  
Luigi Ravelli**

Furèst. Na targa 'd bruns e tanta gent  
gniua su qui par ricurdêe n'amis,  
previ, alpinista, scrittor 'd talent.  
'Nt'una parola sola: Don Luis.

An'om che par amor dla Vall nativa  
l'è visitala 'n tucc i suoi cantoogn  
e a j'ait l'é trasmettù ciò ca'l sentiva  
descrivend pais, muntagni, tradisioogn.

E soratutt, sfuijand la sua Guida —  
che Cièll 'l diseva « faccia cun i pej »,  
par dī ca l'era frutt dla sua fadiga  
camminand su par bricchi e par sentei —

't senti vibrêe, 'n tra mezz la descriasiun,  
l'amor par ciò cl'è neust, cl'è valesian,  
par custa gent che, quand l'è l'uccasiun,  
cull poch cla gà t'lu dà cun 'l cor an man.

Adès che 'l sol, spuntà darè 'l Fenera,  
ma scciara la sua faccia 'd bun Pastor, (\*)  
am ven d'imagineLu quand ca l'era  
ancôo giovnu e gaiard, quand pin d'ardor

l'era facc di muntagni 'l seu Altar  
par essi pussè riva 'l Creator.  
E tucc i nevu dregghi e i ghevu car  
pruvêe 'l piasì d'ancantêe'si par an fior

cressù an mezz di rocci, par j'a stelli  
ch'i brillu 'n ciel ant'una nocc 'd Magg,  
par al vol d'un uccel, par culli robbi belli  
ch'i custu gnenti e 't lassu suddisfacc.

'M resta 'l rimpiant da mia 'vei pudù  
cugnussLu mei, seguìi 'n po' la sua strâa  
su par i bricchi. Parchè i sun nassù  
treupp tard, quand forse Cièll 'l vugheva già

prufilesi luntan, darè 'l Munt Rosa,  
na ciuma pussè auta e luminosa.  
Ma 'l seu ricord l'è sè par femmi dī  
che mai la Vall l'è vughi n'om ansì.

**GIORS.**

(\*) Il sole illumina l'effigie di Don Ravelli sul bassorilievo affisso all'esterno della Chiesa Parrocchiale.

## In margine al XX Festival di Trento

Dal 19 al 25 settembre 1971 si è svolto a Trento il XX Festival Internazionale dei Films di Montagna. Circa una quarantina sono stati i films proiettati; veri e propri documentari o di semplice informativa.

Un folto pubblico di alpinisti e appassionati cultori di cinematografia, giunti da ogni parte d'Italia e dall'estero, ha letteralmente preso d'assalto — ogni sera — la sala di proiezioni al Teatro Sociale di Trento. Il sempre maggiore interesse che le edizioni del Festival stanno suscitando nel mondo alpinistico e cinematografico e la particolare attenzione con cui venivano seguite le varie proiezioni, stanno a dimostrare che le bellezze naturali, le manifestazioni di consapevole ardimiento, l'amore per la ricerca scientifica, illustrate da una tecnica raffinata e messe al servizio dei valori immortali dello spirito, mantengono tutt'ora un posto importante nell'animo umano.

Accenniamo brevemente ai documentari che hanno avuto maggior rilievo e favore dagli spettatori:

« **Il viaggio ai confini del mare** » (Francia), del navigatore solitario parigino Moitessier che ha compiuto il giro del mondo in dieci mesi, su di una fragile imbarcazione, a diretto contatto con il grande oceano.

« **Sulle orme di F. Nansen** » (Germania), illustra la traversata in sci della Groenlandia, compiuta da quattro tenacissimi bavaresi.

« **Appuntamento in sci, in Valgardena** » (Germania), protagonisti cinque maestri di sci di cinque paesi europei, che offrono uno spettacolo di pieno godimento estetico e tecnico, complici: la neve farinosa e le pinete da fiaba, gardenesi.

« **La prima Marcialonga** » (Italia), la Val di Fassa e di Fiemme (Alto Adige) hanno offerto la più spettacolare sagra di folklore. Da Moena a Cavalese si è snodata la grande dimostrazione di valore agonistico ed atletico, con lo spunto patetico dei concorrenti anziani che... non mollano!

La prossima edizione 1972 avrà certamente tutte le prerogative per competere degnamente con la famosissima « Vasaloppet ».

« **463 giorni per la Scienza** » (Jugoslavia), più di un anno di permanenza in grotta carsica, per amore della scienza.

« **Piramidi e Papiri** » (Svezia), otto uomini di nazionalità diverse (fra i quali il nostro Carlo Mauri) hanno affrontato per ben due volte l'oceano Atlantico su di una fragile imbarcazione di giunco (papiro). La « Ra » (sole) I e II hanno affrontato le furie del mare in tempesta e le snervanti bonacce, per riproporre la testimonianza storica delle trasmissioni degli antichi popoli navigatori ai quali non mancava certo l'indomito spirito di avventura.

« **Le Rochassier** » (Canada), didattico di arrampicata in roccia, sia in libera che in artificiale.

« **Kaleidoski** » (Francia), fantasmagorica sequenza di virtuosismi di fotografia a colori e dimostrazioni di alta scuola sugli sci.

« **Annapurna - Parete Sud** » (Inghilterra), stupefacente ripresa delle vicende di scalata sulla formidabile e micidiale parete del colosso Himalayano.

« **Out of The Shadow, into the Sun** » (Inghilterra), incredibile docu-

mentario della scalata della parete Nord dell'Eiger. Gli operatori della TV inglese (Yorkshire Telev. Ltd) hanno compiuto miracoli di acrobazia e di ardimiento sulla più insidiosa delle pareti. Tale è stata la dovizia e la perfezione delle riprese che lo spettatore ha avuto la netta sensazione di far parte della cordata in azione, sulla più celebrata e temuta « via » delle Alpi.

« **Ritorno ai Monti** » (Italia), il noto alpinista e guida, Rheinold Messnes, suggerisce, in forma piana ed efficace, il modo migliore per sfuggire alle insidie della vita cittadina.

Molti altri sarebbero da citare se l'elencazione non diventasse troppo lunga e noiosa; basterà dire che l'informativa spaziava il suo campo dalla vita che si svolge nel Nepal ai 4000 metri, alle costumanze dei Cuiva nella Colombia; dalle opere di Segantini, alpinista e pittore, alle usanze pasquali del Tirolo; dalle origini Striane dello « Jodler » all'incredibile messaggio fra l'uomo e l'aquila che dopo vari approcci finiscono quasi per fraternizzare.

Ai partecipanti al XX Festival è stata inoltre offerta un'altra occasione per sentirsi più vicini e più fratelli nel comune amore per la Montagna. Presso la Sede della S.A.T. (Soc. Alpinisti Tridentini - Sezione del C.A.I.) è stata tenuta una tavola rotonda sul tema « La psicologia dell'Alpinista ».

Erano presenti in sala oltre al normale pubblico anche autorevoli rappresentanti del mondo alpinistico e giornalistico.

Partendo dal presupposto che l'opinione pubblica (in modo certamente molto sbrigativo e superficiale) giudica l'alpinista un pazzo od un incosciente senza cuore e senza cervello, si son voluti ricreare — con rigore quasi

scientifico — i moventi psicologici dell'alpinista.

Viene naturalmente preso in considerazione l'alpinista che pratica tale attività nelle forme di media ed estrema difficoltà.

Si sono passate in rassegna le profonde motivazioni che fanno da propulsore e che sono in massima parte legate all'istinto, al culto dell'« io » e del « super ego ».

Fra queste motivazioni troviamo: la spinta alla attività sportiva, il bisogno di evasione alla vita comune, e di vincere certe frustrazioni, lo spirito creativo e di scoperta, la contemplazione estetica, la presenza della Montagna (dal suo modo di esistere e di apparire).

Una anziana guida delle Dolomiti è intervenuta dichiarando: io sono andato in montagna perchè la montagna era là.

In questa laconica, e certamente non originale, risposta pare riassunto tutto quanto si agita nell'intimo dell'uomo alpinista quando si incammina verso i monti.

Sfumature e momenti psicologici diversissimi, creano una infinita gamma di sensazioni che variano, anche nello stesso individuo, con il variare dell'età e della capacità tecnica.

Il rocciatore che affida la propria vita ai pochi millimetri di contatto fra ferro e roccia, è certamente passato attraverso varie fasi di preparazione tecnica e psicologica, per cui il chiodo ad espansione che lo definisce e lo condanna, va giudicato non un fine, ma un mezzo per raggiungere un « momento » psicologico incomprensibile ai più. Per tutti gli alpinisti esistono molti « perchè » ai quali, forse, non sapremo mai rispondere in modo esauriente e tale da soddisfare noi e gli altri.

A. V.

## La scalata del Monte Rosa compiuta da don Giovanni Guifetti

Il Monte Rosa potrebbe sembrare, a prima vista, una colossale, massiccia montagna, mentre, in realtà, si tratta di una lunga cresta che va dal Colle di San Teodulo (m. 3322) al Passo del Monte Moro (m. 2988), frastagliandosi in molte punte, ognuna delle quali possiede un proprio nome.

« Nessuna montagna in Europa — disse il Puisseau — offre nel senso verticale una distesa più gigantesca, una migliore varietà di cime; nessuna sembra aver accumulate maggiori difese contro l'ambizione degli arrampicatori ».

« Rosa »: questo appellativo non ha nulla a che vedere col color roseo di cui si vestono le nevi del colosso allo spuntar del sole, ma deriva dal celtico « Ros », che significa « Picco » o « Corno »; e il Beccaria ha notato che l'ingente massa montana è composta da una moltitudine di picchi, come la corolla di una rosa. Diversi autori hanno specificato che « Roiza », « Ruise », « Roisa » equivalgono a « Ghiacciaio ». Dunque « Monte Rosa » non sarebbe che il « Monte dagli alti ghiacciai ».

### « MONTE BOSO »

Verso il 1400 Flavio Biondo ci diede le prime informazioni intorno alla nostra montagna, da lui chiamata « Monte Boso », aggiungendovi che « Non si può per via alcuna del mondo andar su ». Ciò l'avremmo veduto, con l'andar dei secoli. E il Fassola, nel 1672, descrivendo la Valsesia, lasciò scritto che « sul monte Boso niuno ha vantato di aver posto piede nè scolpito il nome; nè chi si è messo alla prova ha potuto più inalzarsi di quello che a mezza salita gli permetteva la asprezza dei ghiacciai e dell'aria mancante sulla sua smisurata altezza ».

A sfatar l'opinione si preparavano

gli spiriti per conoscere più davvicino e intimamente il gigante che è sempre sembrato volesse, nella sua tremenda antecità, ricacciare e punire ogni folle capriccio di violazione.

Narra la leggenda, riportata da Don Luigi Ravelli nella sua pregevolissima « Guida della Valsesia »: « Alla mezzanotte del due novembre, dal fondo dei burroni, dal letto dei torrenti, dalle cripte delle chiese, dai cimiteri, si levano i Morti e si mettono in cammino, tutti nella stessa direzione, verso il Monte Rosa. Ogni scheletro ha il dito mignolo acceso, che fa da candela. Se incontrano un uomo vivo, lo fermano, lo creano cavaliere offrendogli una bacchetta; e la folla, dietro a lui, va rapida, superando ogni difficoltà. Se incontrano un burrone o un torrente, il più colpevole tra essi si fa innanzi, allunga ambe le braccia, facendo arco grandissimo della sua spina dorsale, e quando le sue mani toccano l'altra riva, la fila dei morti passa su quell'arcuato e scricchiolante scheletro, il quale alfine riprende esso pure la via. Essi devono arrivare prima dell'alba a toccare i ghiacciai del Rosa, e colà se ne stanno in penitenza dei loro peccati a picchiare il ghiaccio con uno spillo... Non sono cent'anni che i valligiani numerosi peregrinavano a questi ghiacciai come ad un santuario, piegavano nude le ginocchia sul vivo ghiaccio e pregavano pace per le anime dei trapassati ivi gementi e preservazione per se stessi da pena così dura dopo morte. Più su non vi era motivo nè allettamento di salita, e vi si inalzava lo sguardo pauroso con un sentimento di mistico terrore... ».

Ad Alagna, come a Gressoney, si credeva che sul versante settentrionale del Rosa dovesse trovarsi la « Valle perduta ». Là, fra prati e foreste, scorreva un'onda cristallina, dalle sponde

ombreggiate da filari di meli, da viali di susine; là si rifugiavano tutti i camosci e i caprioli delle vallate vicine. Un solo cacciatore temerario riuscì a portarsi ai confini della « Valle Perduta », custodita dai geni; ma morì poco dopo recando nella tomba il secreto della via seguita. Era a mezzo l'agosto del 1778 quando sette giovani gressonardi giunsero alle più alte rocce presso il ghiacciaio del Rosa; il giorno seguente, dopo sei ore di cammino, pervennero appresso al Lysjok, sopra uno scoglio che sporgeva in mezzo alla neve, e videro, sotto di loro, una valletta attraversata da un torrente e boschi e praterie. Convinti di aver rinvenuto la « Valle Perduta », risalirono, due anni più tardi, con corde, graffie e scale, per tentare una discesa nella valle, riuscita vana per l'inclemenza dei precipizi. Questa sarebbe la prima ascensione alle alte regioni del Rosa.

### L'ASSALTO AL GIGANTE

Il dato era gettato. Tra le Valli di Gressoney e di Alagna si accese una nobile gara che doveva concludersi con la conquista di ogni punta. Valenti alpinisti stranieri, in diverse spedizioni, iscrissero, in seguito, il loro nome nell'albo d'onore dell'audace impresa.

Alla « Cresta del Soldato » (metri 3581), così chiamata da Conway, salì per primo il dottor Pietro Giordani di Alagna, il 23 luglio 1801 e, poco dopo alla Punta che da lui ebbe nome (m. 4055). Maynard giunse al « Breinthorn » (m. 4166) nel 1813. Nicola Vincent di Gressoney pervenne il 15 agosto 1819 alla Piramide che lo ricorderà nei secoli (m. 4215); e alla distanza di cinque giorni l'abate Bernfaller, vice parroco di Gressoney, ripeteva l'impresa con un montanaro, mentre lo stesso Vincent, appena scorsi due giorni, risaliva accompagnato dal compaesano Giuseppe Zumstein, detto De La Pierre. Il Pizzo Zumstein (m. 4563), sul quale una piccola croce di ferro (la Fede ama le altezze) segna la data del 1. agosto 1820, quando i gresso-

nardi Giuseppe Zumstein, Nicolao e Giuseppe Vincent, l'ingegnere Molinatt con sette portatori e una... scala, ve la fissarono.

Passarono gli anni e i tentativi si aggiunsero ai tentativi. Secondo il capitano J. P. Farrar tutte le spedizioni dal 1848 al 1854 ebbero per meta la punta più alta del Rosa, la « Dufour » (m. 4635). Si fanno il nomi di Silbersattel e dei fratelli Smyth. Il 31 luglio 1855, alla carovana composta da Christopher, Grenville, Smyth, Stevenson, Birkbeck e Hudson (perito poscia sul Cervino nel 1865) essa si arrese. Nel 1858 capitò ad opera di Tyndall; nel '60 fu attinta da Baracco; e nel 1889 dai professori Achille Ratti (che fu Papa Pio XI) e Grasselli.

Non vanno dimenticati Hardy e Riffel che calcarono il « Lyskamm » (m. 4529), altrimenti nomato « Mangiatore di uomini »; e i conquistatori della « Punta Vittoria » (m. 3461) Farietti e Giuseppe e Giovanni Guglielmina (13 settembre 1872).

Ma negli annali alpinistici resterà memorabile l'ascensione compiuta da Giovanni Gnifetti alla « Signal Kupp » (m. 4559).

Il Gnifetti nacque ad Alagna, la gemma della Valsesia, nel 1801, fu ivi parroco, e morì a S.t Etienne nel 1867.

### L'IMPRESA DEL GNIFETTI

E' ad Alagna che il Monte Rosa si presenta nella sua mole stupenda, nella sua faccia varia e caratteristica, la faccia valesiana, a impressionare, a confondere, a incantare, così mutabile nella sua espressione che, al mattino, sorride inghirlandata, pare, di rose, al meriggio si vela di diafani vapori e al tramonto nereggiava severa sul rossore del cielo. Dal Rosa scende, querula, la Sesia, nata fresca e umile a 2700 metri.

Il Gnifetti, uomo di tempra robusta, di volontà indomita, dallo spirito mondo e fiero, e patriota fervente, attratto dalle altezze come da luoghi di

mistici colloqui della creatura col creatore, già sperimentato alla resistenza e adusato alla fatica, per ben quattro volte si cimentò col gigante.

Il 26 luglio 1834, seguito da quattro compaesani, percorse la Valle di Bors, il Vallone delle Pisse e pernottò presso il Mulino delle Miniere, a metri 2600; il dì che venne, per i ghiacciai d'Indren e di Garstelet, raggiunse l'altipiano del Lys, dove dovette abbandonare, esausti, due dei compagni. Una fittissima nebbia che si distese, lo avvolse e la tempesta lo costrinse a retrocedere, dopo di aver toccato metri 4112. Le 14 ore di salita, le otto di discesa e le fatiche che subì gli procurarono « una risipola e un mese di malore generale ».

Egli aveva osservato le difficoltà e, uomo tenace, era deciso di affrontarle con la volontà ancor più e ancor meglio rafforzata.

Alla distanza di due anni, il 28 luglio 1836, con cinque alagnesi, riuscì fino a m. 4480, e la cima avrebbe provato il peso del suo piede, se la mancanza di ferri e di picozze non lo avesse obbligato alla resa.

Tre anni più tardi, il 12 agosto 1839, una violentissima bufera gli impose la rinuncia.

Eppure la vittoria era là ad aspettarlo col suo sorriso rilucente.

Avanti, avanti, audaci valesiani; chi va alle montagne, va al più gran tempio di Dio!

Era il 9 agosto 1842. Con lui si trovavano sette soci. Dal Vallone d'Olen al Lysjok, su alla vetta. Il tempo segnava le ore dodici e mezza quando il voto veniva sciolto e il teologo Farinetti piantava la bandiera di due metri, che il Gnifetti aveva sempre portato con sé nelle quattro scolate, sull'obelisco « a guisa di dente aspro ed acuto, sorgente sopra una balza tagliata a piombo, orrida e smisurata » che eravi nel mezzo della « Signal Kupp ».

Ascoltate le parole del Gnifetti:

« Questo istante fu per me e per tutta la comitiva un vero istante di festa, di tripudio, di trionfo. Così sventolava questo vessillo sopra una delle più eminenti vette della Regina delle Montagne d'Europa. In mezzo alle grida di letizia che elevaronsi fra il nostro stuolo di amici, risuonarono unanimi e spontanei gli evviva a Carlo Alberto ed alla Real Famiglia Sabauda, evviva per più fiate ripetute ».

La « Signal Kupp » era stata così chiamata dal Walden, perchè gli era parsa molto adatta, per il suo dente di roccia, a servire da segnale trigonometrico; il Gnifetti propose di denominarla « Punta del segnare rosso »; e fu la riconoscenza dei posteri che, in onore del valoroso alpinista, la battezzarono, e giustamente, « Punta Gnifetti ».

ANGELO BIELLI.

## Gara di marcia alpina

Potrebbe essere la storia di una raccolta di coppe; ben quattro ne hanno portate a casa i marciatori della nostra Sezione dalla lontana Ventimiglia: Dongilli Aldo, Elgo Laura e Strobino Ilda per la vittoria nelle rispettive categorie di età; l'intera squadra per essere quella giunta da maggiore distanza.

L'intento perseguito dagli organizzatori non era peraltro agonistico; sulla pubblicazione che era stata tempestivamente inviata leggo: « Scopo della marcia è quello di incrementare lo escursionismo alpino e di favorire la conoscenza dei monti intemeli ». Questo può spiegare come mai il sottoscritto, che da anni ha abbandonato

le gare di atletica e si è abituato a percorrere le vie dei monti col passo lento e tranquillo di chi vuol godersi il panorama, abbia sentito il desiderio di lanciarsi nell'avventura.

Dirò subito che ho voluto abbinare la gara ad una settimana di vacanza, e che nei giorni seguenti sono ritornato a rivedere i sentieri percorsi precedentemente a ritmo forsennato; ho potuto così osservare con calma pareti rocciose, quasi di tipo dolomitico, che si elevano di fianco al percorso della gara; borgate nelle quali il tempo sembra fermo al medio evo; se non fosse per alcune nuove costruzioni che veramente non possono fonderci col paesaggio; una vegetazione brulla in alto, ma ricca di boschi, di pinete e infine di oliveti man mano che si scende; fra tanto verde, in una conca, la macchia azzurra di un lago.

Certamente con lo spirito dell'escursionista sono partiti i primi concorrenti, i più anziani; il regolamento fissava le partenze ad uno ad uno, distanziati di mezzo minuto l'uno dall'altro, e faceva contrasto vedere l'andatura tranquilla di quei veterani alle prese coi primi tornanti, in perfetto abbigliamento alpinistico completo di zaino, e osservare i giovani leoni che si preparavano alla partenza, in maglietta e calzoncini, scaldando i muscoli con gli esercizi abituali degli atleti.

Io ero stato l'unico dei nostri ad iscrivermi nei termini fissati, perciò tutti gli altri della nostra Sezione sono partiti fra gli ultimi, e ad essi s'era aggiunto mio padre, che sperava, forte della sua esperienza di cercatore di funghi, di assicurarsi, giungendo in tempo massimo, la coppa per il concorrente più anziano. Viceversa, pur arrivando largamente nei limiti di tempo e malgrado l'età di 65 anni, ne trovò uno più anziano di un anno il quale, pur giungendo fra gli ultimi, si assicurò la coppa.

Non voglio dilungarmi a descrivere la gara, che ho iniziato esaltandomi progressivamente mentre superavo ad

uno ad uno i concorrenti partiti davanti a me, e che ho terminato con le gambe morse da ferocissimi crampi; ricorderò piuttosto i canti alpini della nostra comitiva sulla piazza di Pigna in attesa della premiazione, l'esultanza collettiva mano a mano che si sapevano i risultati favorevoli. Bisogna però aggiungere, ad onor del vero, che tutti siamo stati preceduti da un certo Quartino, abitante a Dolceacqua, e che per la tempra dei nostri valligiani sarebbe stato più onorevole essere battuti, anziché da un quartino di dolce acqua, da una damigiana di vino.

Concludo coi dettagli tecnici dei risultati:

Gara maschile Realdo-Pigna di km. 25,800:

1. Gazzano Fulvio, del Tropical Club Sanremo, in 2 ore 38' 46".

Piazzamenti dei nostri:

8. Renolfi Gianpiero, 2 ore 58' 47" (4. di categoria); 19. Valle Gaetano, 3 ore 14' 53" (4. di categoria); 33. Marucco G. Marco, 3 ore 32' 26"; 37. Gilardoni Claudio, 3 ore 38' 34"; 41. Dongilli Aldo, 3 ore 42' 04" (1. di categoria); 81. Bordini Luigi, 4 ore 39' 33"; 84. Renolfi Pietro, 4 ore 40' 03" (4. di categoria); 85. Zani Battista, 4 ore 41' 31" (5. di categoria); 86. Tocchio Galdino, 4 ore 42' 33" (6. di categoria); 87. Bordiga Armando, 4 ore 44' 33" (7. di categoria).

Ultimo arrivato: 119. Ivaldi Antonio, 6 ore 12'.

Gara femminile Colle Melosa-Pigna, di km. 16,503:

1. Bestagno Luciana, del C.A.I. di Sanremo, in 2 ore 19' 10".

Piazzamento delle nostre:

7. Elgo Laura, 2 ore 33' 17" (1. di categoria); 10. Pirazzi Rosella, 2 ore 40' 56"; 14. Strobino Ilda, 2 ore 46' 48" (1. di categoria).

La gara maschile comprendeva complessivi 1134 metri di dislivello in salita e 1864 in discesa; quella femminile 596 in salita e 1856 in discesa.

**GIAMPIERO RENOLFI.**

## In Biblioteca

« L'impegno che la Sezione si è preso per ristrutturare e specializzare quel grande patrimonio bibliografico, antico e recente, che la nostra biblioteca racchiude, è in via di attuazione ».

Queste righe sono stralciate da quanto si scriveva sull'ultimo notiziario. Ebbene, il lavoro, purtroppo solamente serale, è in avanzata fase di attuazione, si stanno schedando tutte le opere, ed è un impegno paziente, lungo e di una certa qual attenzione, a cui i membri della Commissione preposti, i signori Grassi, A. Calta e R. Regis, mettono tutta la loro buona volontà unita ad una buona dose di coraggio e di passione; desiderosi di riaprire la riordinata biblioteca ai soci, che altrettanto sono desiderosi di poterla nuovamente frequentare.

Nel contempo non si sono tralasciati gli scopi primi della biblioteca, ossia quelli di arricchirla mediante acquisti di nuovi volumi e la ricerca di libri ormai fuori commercio, che contribuiscono, per la rarità o per il pregio bibliografico ad accrescere sempre di più il valore della Biblioteca Sezionale.

Tra gli oltre cento volumi entrati nel corso dell'anno, ne citiamo alcuni di recente uscita:

- C. Zappelli - Alti sentieri attorno al Monte Bianco** - Collana Itinerari Alpini.
- P. Rossi - Alta via delle Dolomiti, N. 1** - Collana Itinerari Alpini.
- C. Cima - Le Grigne** - Collana Itinerari Alpini.
- B. Pellegrinon - Le Pale di San Martino** - Collana Itinerari Alpini.
- G. Testa - Il nuovo libro dello Sci.**
- A. Sanmarchi - Le Cime di Lavaredo.**
- T. Hiebeler - Tra cielo e inferno** - Collana Voci dai Monti.
- T. Hiebeler - Eiger - Parete Nord** - Collana Voci dai Monti.
- Franco-Terray - Battaglia per lo Jannu** - Collana Voci dai Monti.
- M. Fantin - Uomini e montagne del Sahara.**
- B. Figari - Alpinismo senza chiodi.**
- C. Ottin-Pecchio - I samaritani della roccia.**
- G. Artini - I minerali.**
- G. Rebuffat-Tairraz - Entre terre et ciel.**
- S. Casara - Preuss, l'alpinista leggendario.**
- L. Devies - F. Labande - M. Lalone - Massif des Ecrins.**
- Altri di particolare rilievo bibliografico-storico e ormai introvabili e fuori commercio:
- A. Aspesi - L'angelo di Tiatira** - Anno 1932.
- M. Kurz - Chronique Himalayenne** - Anno 1963.
- V. Crovella - Gli statuti di Gattinara** - Anno 1970.
- A. Compagnoni - Uomini su K2** - Anno 1958.
- Ab. Henry - Le raye de solei** - Anno 1935.
- R. Videsott - Lo stambecco e il suo paradiso** - Anno 1963.
- G. Tucci-E. Gherzi - Cronaca della missione scientifica Tucci nel Tibet Occidentale** - Anno 1934.
- L. Mallè - P. Torrione - Valle d'Aosta e Biellese** - Anno 1969.
- C. G. Mor - Carte Valsesiane** - Anno 1933.

**E. Zapparoli - Il silenzio ha le mani aperte** - Anno 1949.

**Saint-Loup - Vertigine** - Anno 1950.

**Himalaya, album** - Anno 1874.

**J. J. Schatz - Le meraviglie delle Alpi** - Anno 1930.

**E. Frendo - La face Nord des Grandes Jorasses** - Anno 1947.

A questi dobbiamo aggiungere alcune pregevoli donazioni da parte di nostri soci, ai quali va il grazie più sincero della Sezione tutta per la loro squisita sensibilità verso il sodalizio.

**Donati dal socio sig. Gilardoni Claudio Varallo**

**Valli Ossolane e Alpi Ossolane** - Sez. C.A.I. Como - Anno 1908.

**Il Lago Maggiore e le vallate circostanti** - F. Bezzio - Anno 1910.

**Guida del Bacino dell'Osand-Formazza** - A. Daverio - Anno 1932.

**Il Canavese** - F. Scavini - G. Savorino - Anno 1929.

**L'uso della corda** - Merlet - Anno 1931.

**Il Bosco contro il Torrente** - T.C.I.

**Una interessante serie fotografica su Palermo** - Anno 1891-92.

oltre ad un notevolissimo numero di carte topografiche e geografiche di marcato valore storico e politico.

**Dal sig. Angelo Bielli - Varallo**

**La ragazza che voleva ripopolare la montagna** - S. Prada.

**Neve incantata** - A. J. Cronin.  
ed alcuni fascicoli di riviste.

**Dal socio sig. Regis Roberto - Varallo**

**Milano e la guerra del 1859** - Comune di Milano - Anno 1959.

**Vita della Beata Panacea, Pastorella Valsesiana** - S. Pellico - Anno 1917.

**Il Duomo di Cremona** - G. Galeati - Anno 1937.

**I minerali** - Zardini.

**Fiori di montagna** - Zardini.

**Flora delle Alpi** - Zardini.

**Fiori alpini** - Zardini.

**Dal socio sig. Castaldi Camillo Borgosesia**

**Jahrbuch des Schweizer Alpenclub** - 1903 bis - 1904.

**Jahrbuch des Schweizer Alpenclub** - 1905 bis - 1906.

**Dal socio sig. Zacchini Giuseppe Varallo**

**Secours et Hygiene pour skieurs e Alpinistes** - P. Gut - Anno 1948.

**Varallo e dintorni** - Guida illustrata - Tipogr. Zanfa.

**Dai soci sigg.**

**Giulio e Silvio Anselmetti - Varallo**

**Tra le pallidi Dolomiti** - G. Lampugnani - Anno 1913.

**Rivista mensile C.A.I.** - Tre fascicoli 1906 - 1911 - 1915.

**Dal sig. Alberto Bossi - Varallo**

**Boccioleto - La chiesa di S. Lorenzo al Seccio - La cappella di S. Pantaleone ad Oro** - A. Bossi - 1971.

Può far piacere ai Soci il sapere che il reparto cartografico consta a tutt'oggi di ben 417 pezzi, suddivisi in piante-carte topografiche, corografiche, geografiche, profili e planimetrie, una parte delle quali estere ed altre inerti alla guerra 1915-18. Tutto il materiale cartografico è già completamente registrato e catalogato.



Nella 103<sup>a</sup> assemblea generale dei soci, tenutasi a Grignasco, il dott. Ovidio Raiteri proponeva alla Commissione Biblioteca di elencare i titoli dei volumi attualmente mancanti, ed un invito ai soci di collaborare alla bisogna con donazioni o cessioni.

Purtroppo riteniamo impossibile e-

sporre un elenco completo di quanto ci manca, poichè il numero delle pubblicazioni è talmente notevole e non del tutto a nostra conoscenza. Ci limitiamo pertanto di segnalare quanto concerne i volumi inerenti la Valsesia e pubblicazioni del C.A.I. dei quali siamo tuttora sprovvisti, augurandoci che la proposta Raiteri abbia un tangibile risultato, lodevole seguito a tutte le donazioni dei soci effettuate in passato e buone ultime quelle sopra esposte.

**G. L. Sella - Proverbi Valsesiani.**

**Ab. A. Carestia - I pregiudizi popolari della Valsesia.**

**C. Frigiolini - Poesie dialettali.**

**C. G. Mor - Frammenti di storia valesiana.**

**L. Fassò - Nel Pantheon Valsesiano.**

**P. Mortarotti - I canti del silenzio.**

**C. Debiaggi - Gli antichi mobili valesiani.**

**C. Debiaggi - La pittura pregaudenziana in Valduggia.**

**Poesie di Pinet Turlo.**

**C. Conti - Arte e Antichità di Agnona.**

**R. Rigenbach - Ulrich Ruffiner di Pietre Gemelle e le costruzioni dell'epoca di Schiner nel Vallese.**

**Don L. Ravelli - Per Valli e per Monti con la Giovane Montagna.**

**C. Burla - Leggende Alpine.**

**G. Ciribini - La casa rustica nelle Valli del Rosa.**

**L. Dalberto - Memorie di un emigrante. Rivista mensile C. A. I.**

**Anno 1946 - N. 1-2 - 9-10 - 9-10 - 11-12.**

**Anno 1947 - Tutta l'annata (12 numeri).**

**Anno 1948 - Tutta l'annata (12 numeri).**

**Anno 1970 - N. 8 - 9 - 12.**

Per i Bollettini e Riviste Mensili C.A.I., per agevolare la lettura ai soci, se ne sta predisponendo due serie complete, di cui una disponibile per i prelievi.

Invitiamo comunque i soci a rendere conoscenza alla suddetta Commissione, i titoli dei volumi in loro possesso, fra i quali se ne potrebbero trovare alcuni eventualmente omessi o non segnalati.

**Per la Commissione Biblioteche  
Il bibliotecario  
GRASSI ITALO.**

# Servizio Conti Correnti Postali

Certificato di allibramento

Versamento di Lire

eseguito da

residente in

via

sul c/c N. **23/26760**

intestato a

**Club Alpino Italiano - Sezione Varallo Sesia**

Addi (1) ..... 19

Bollo lineare dell'ufficio accettante

Bollo a data dell'ufficio accettante

N. ....  
del bollettario ch. 9

# Servizio dei Conti Correnti Postali

Bollettino per un versamento di L.

Lire

eseguito da

residente in

via

sul c/c N. **23/26760**

intestato a:

**Club Alpino Italiano - Sezione Varallo Sesia**

nell'ufficio dei conti correnti di Novara.

Firma del versante

Addi (1) ..... 19

Spazio riservato all'ufficio dei conti

Bollo lineare dell'ufficio accettante

Mod. ch. 8

Bollo a data dell'ufficio accettante

Tassa di L. ....

L'Ufficiale di Posta

Cartellino numerato del bollettario d'accettazione

L'Ufficiale di Posta

Bollo a data dell'ufficio accettante

# Servizio dei Conti Correnti Postali

Ricevuta di un versamento

di L.

Lire

eseguito da (in lettere)

eseguito da

sul c/c N. **23/26760**

**Club Alpino Italiano - Sez. Varallo Sesia**

Addi (1) ..... 19

Bollo lineare dell'ufficio accettante

Tassa di L. ....

Bollo a data dell'ufficio accettante

Ritagliare l'allegato modulo ed eseguire il versamento con la massima sollecitudine

(1) La data dev'essere quella del giorno in cui si effettua il versamento

Verso:

- L. 4500 - Quota 1971  
Socio Ordinario
- L. 3250 - Quota 1971  
Socio Ordinario  
(inferiore 21 anni)
- L. 3000 - Quota 1971  
Aggregato
- L. 1750 - Abbonamento alla Rivista Mensile e Assicurazione Soccorso Alpino (per i Soci Vitalizi)
- L. 1000 - Guida « Valsesia e M. Rosa » di Don L. Ravelli
- .....

Parte riservata all'ufficio dei conti.

Il Verificatore

## AVVERTENZE

Il versamento in conto corrente è il mezzo più semplice e più economico per effettuare rimesse di denaro a favore di chi abbia un C/C postale.

Per eseguire il versamento il versante deve compilare in tutte le sue parti, a macchina o a mano, purché con inchiostro, o mediante penna a sfera, il presente bollettino (indicando con chiarezza il numero e la intestazione del conto ricevente qualora già non vi siano impressi a stampa).

Per l'esatta indicazione del numero di C/C si consulti l'Elenco generale dei correntisti a disposizione del pubblico in ogni ufficio postale. Non sono ammessi bollettini recanti cancellature, abbrasioni o correzioni.

A tergo dei certificati di allibramento, i versanti possono scrivere brevi comunicazioni all'indirizzo dei correntisti destinatari, cui i certificati anzidetti sono spediti a cura dell'Ufficio conti correnti rispettivo.

*Il correntista ha facoltà di stampare per proprio conto i bollettini di versamento, previa autorizzazione da parte dei rispettivi Uffici dei conti correnti postali.*

*Pubblicazioni in vendita ai Soci*

**Don Luigi Ravelli**

**VALSESIA E MONTE ROSA**

Vol. I - La conca di Alagna - L. 1000.

**E. Andreis, R. Chabod, M. C. Santi**

**GRAN PARADISO**

(C.A.I. - T.C.I.) - L. 3600.

**R. Chabod, L. Grivel, S. Saglio**

**MONTE BIANCO**

(C.A.I. - T.C.I.) - Vol. I L. 3700 - Vol. II L. 3500.

**Gino Buscaini**

**ALPI PENNINE**

(C.A.I. - T.C.I.) - Vol. II - L. 5250

Vol I - L. 5250

**Don Giovanni Gnifetti**

**NOZIONI TOPOGRAFICHE DEL MONTE ROSA**

(Riproduzione anastatica della 1ª edizione 1845)

- L. 1800

STAMPA TIPOGRAFIA EDITRICE ZANFA - VARALLO